Sabato 14 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 220
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

Oggi il Duce parlerà ai gerarchi

convenuti da tutta Italia per la grande assemblea del Partito

ROMA, 13. — Poche ore ci separano dal tanto atteso discorso del Duce alla grande assemblea del Partito che si terrà, come è già noto, nel superbo Salone del mappamondo a Palazzo Venezia e alla quale parteciperanno circa 800 persone, chè tanti sono i membri dei Direttori federali e i rappresentanti della stampa. I Direttori provinciali sono giunti a Roma tutti con i treni di questa notte e di questa mattina e così anche questa mattina è arrivato il Direttorio della Federazione friulana.

Molti hanno affollato per tutta la giornata i corridoi di Palazzo Vidoni, dove si recavano per ottenere i biglietti, mentre alcuni altri Segretari federali hanno colto l'occasione per conferire col Segretario del Partito, S. E. Turati. Poichè la grande riunione che si svolgerà domani mattina a Palazzo Venezia ha il carattere di assemblea del Partito e non già del Regime, l'invito a parteciparvi è stato limitato ai membri dei Direttorii delle Federazioni provinciali fasciste, mentre è esclusa ogni altra categoria. La Direzione del Partito ha invitato anche una rappresentanza della stampa nazionale.

GLI INVITATI

All'assemblea, secondo le disposizioni date dal Segretario del Partito, si parteciperà in uniforme di ufficiale della Milizia, divisa ordinaria, o in abito scuro e camicia nera.

Gli invitati saranno ricevuti ai piedi dello scalone del Palazzo dal vice Segretario del Partito, on. Starace, che avrà alle sue dipendenze alcuni funzionari della Direzione del Partito per il controllo rigoroso delle carte d'invito, le quali, essendo strettamente personali non possono cedersi, come è noto, neppure in caso di impedimento del titolare.

All'ingresso nella sala, i membri dei Direttorii federali saranno ricevuti dal vice Segretario del Partito, Melchiorri. Nella Sala del mappamondo si svolgerà quindi l'assemblea del Partito alla presenza del Duce che pronuncierà subito il suo discorso. Dalla sala è stato tolto il grande tavolo centrale, affinchè gli invitati, che resteranno in piedi, possano formare una folta coorte. E' stato sistemato a capo della Sala sul suo podio il maestoso tavolo cinquecentesco del Duce, che avrà per primi dinanzi a sè, perchè si metteranno in prima fila, gli Ispettori del Partito. L'ingresso ai membri dei Direttori sarà chiuso alle 10.30. Il Capo del Governo giungerà alle ore 11.

L'ARRIVO DEL DUCE

L'arrivo del Capo del Governo sarà annunziato da tre squilli di tromba. Renderanno gli onori delle armi al Duce i moschettieri collocati al portone del Palazzo e lungo le scalinate fino all'ingresso della Sala del mappamondo. Nel Salone del mappamondo è stata eretta una tribuna dalla quale parlerà il Duce. Dietro la tribuna sarà posto il labaro del Comitato Centrale dei Fasci italiani di combattimento. Dinanzi alla tribuna saranno intorno a S. E. Turati tutti i membri del Direttorio nazionale del Partito, i membri del Direttorio provinciali, con in prima fila i Segretari federali occuperanno il resto del salone.

L'attesa negli ambienti politici è vivissima. I gerarchi del Fascismo provinciale sono cominciati a giungere a Roma e ad essi, che quotidianamente danno alla periferia, al contatto con il popolo, tutto il fervore della loro attività e della loro fede, la parola del Duce sarà la norma precisa e il comando che saranno eseguiti senza discutere, con intima e profonda gioia di servire, ma anche un premio che è tra i più ambiti.

Domani stesso nel pomeriggio convergeranno a Palazzo Vidoni i soli Segretari federali per essere ricevuti dal Segretario del Partito, S. E. Turati, che farà loro una succinta illustrazione delle disposizioni riguardanti l'attività interna del P. N. F., con particolare riferimento anche all'Anno VIII dell'E. F. che comincierà a decorrere dal giorno 29 del prossimo ottobre.

Alle 17 il Governatore di Roma offrirà in Campidoglio un ricevimento.

Dopo il movimento ministeriale

Negli ambienti politici della capitale si rileva che il movimento ministeriale deciso dal Capo del Governo non ha bisogno di illustrazioni. Il suo significato verrà inquadrato nella politica generale del Regime dalla parola autorevole quant'altra mai che il Duce rivolgerà all'assemblea del Partito.

Il «Tevere» fa osservare che caratteristica di questa formazione ministeriale è la giovinezza:

«Maturatasi alle dipendenze del Duce — scrive il giornale meridiano — in sette anni di responsabilità di Governo, la giovinezza italiana è assunta ai più alti posti di comando, diremmo quasi in forze.

Di poco più che trentenni che vanno alla direzione di un dicastero, vi sono parecchi e numerosissimi ne troviamo fra i sottosegretari or ora nominati. Interprete e capo della giovinezza italiana Mussolini guardò sempre ai giovani come all'elemento primo della sua costruzione storica. I giovani gli furono sempre vicini: ebbero sempre modo di imparare da lui il modo di maturare senza invecchiare. La vecchiaia fu onorata come si conviene; ma i giovani restano il nerbo della compagine fascista, l'impalcatura del Regime. Ne vediamo oggi un effetto. Il nuovo Governo ha i caratteri della giovinezza; ha una età che corrisponde esattamente a quella che l'Italia fascista sente di avere. Ministri giovani, giovanissimi, dunque: ma di quale vaglio sono passati!

Al Governo con Mussolini, per anni; a contatto quotidiano con le responsabilità di Governo, altrove puramente verbali qui in Italia concrete, pensanti, immense, durissime, hanno assistito giorno per giorno alla creazione dello Stato fascista, al suo consolidamento, ai suoi sviluppi; hanno vissuto attimo per attimo la fatica del Capo; hanno da lui appreso il gusto di servire, il piacere della dedizione assoluta, la gioia di tradurre in opera un mirabile sogno. Sono giovani di anni; ma quali anni! Guerra, Rivoluzione, Governo. Tutta la esperienza necessaria a misurare il compito immane che alla giovinezza italiana è affidato e che nel nome e con l'esempio di Mussolini sarà assolto».

Commenti inglesi

LONDRA, 14. — Il «Times» in una corrispondenza da Roma scrive che le promozioni dei sottosegretari costituiscono da parte del Duce una manifestazione di fiducia per i suoi collaboratori e segnano un nuovo passo verso il graduale ritorno alla piena normalità nell'ambito della rivoluzione fascista.

Il «Daily Telegraph» scrive che è superfluo avvertire che il Duce rimane il Duce e continuerà a tirare tutti i fili. La decentralizzazione si limita alla «routine» amministrativa.

Il «Daily Mail» che attribuisce ai cambiamenti nella compagine del ministero una grande importanza per l'avvenire osserva: il fascismo è una creazione del Duce ma eventualmente dovrà dimostrare di poter sopravvivere al suo creatore. Questo uomo straordinario ha trasformato in 7 anni un popolo scoraggiato ed avvilito in una nazione tra le più vigorose e progredite del mondo. Allevando la nuova generazione di cittadini, ha allevato anche la nuova generazione di uomini politici ed ora mette a prova questa parte dell'opera sua.

IL DUCE E' UN PROBLEMA PER L'EUROPA

Commentando le nomine dei nuovi ministri italiani, lo scrittore Shaw Desmond in un articolo sull'«Evenig Standard» rileva che l'on. Mussolini è l'unico uomo di Stato d'Europa, il quale non desidera l'esercizio del potere personalmente Egli vuole soltanto che l'Italia sia potente, la sua grande ambizione è la grandezza d'Italia. Shaw Desmond aggiunge che chi pensa che il giorno in cui l'on Mussolini verrà a mancare, segnerà la fine del Fascismo, non si rende conto di ciò che sta accadendo in Italia da sette anni. Benito Mussolini sta creando dopo il Fascismo anche l'Italia fascista. L'articolista così conclude:

«Benito Mussolini realista e mistico economista e sognatore, assertore della supremazia dello Stato, grande uomo temporaneo, è un problema per l'Europa che ha da affrontare il problema che è per ora di un vulcano in quiescenza, potrà divenire un giorno il problema di un vulcano in eruzione».

Commenti francesi

PARIGI 13. — Parlando dei cambiamenti del ministero italiano l'«Echo de Paris» scrive: «La nuova nomina più significativa è quella di S. E. Grandi al posto di ministro degli affari esteri. Il sig. Grandi è stato sempre il braccio destro dell'onor. Mussolini, ha partecipato a tutte le conferenze internazionali e specialmente a quella della Società delle Nazioni a Ginevra, onde ha avuto occasione di avvicinare più volte alte personalità politiche e seguire da vicino tutti i grandi problemi attuali.

Avendo scelto l'on. Grandi come ministro degli affari esteri, che avrà d'ora in avanti pieni poteri di negoziare, in nome dell'Italia, in tutte le conferenze e nelle riunioni che non fanno che moltiplicarsi, l'on. Mussolini dimostra l'importanza della parte che vuole avere l'Italia tra le grandi nazioni europee. Un'altra nomina significativa è quella di S. E. Balbo al posto di ministro dell'aeronautica. Il giovane ministro è una delle figure più popolari del Fascismo. E' un aviatore che ha già compiuto dei grandi raids, a lui che a dato un grande impulso all'aviazione italiana. Due altri cambiamenti che meritano un'attenzione particolare sono le trasformazioni del ministero della P. I. in Ministero di educazione e di quella della economia nazionale in Ministero dell'agricoltura e delle foreste. E' questa una prova dell'importanza capitale che il Fascismo da all'educazione dei giovani che dovranno costituire domani le nuove generazioni sulle quali dovrà appoggiarsi ed è anche una prova dell'importanza che si da all'agricoltura nella vita italiana. Il nuovo governo fascista presenta certi caratteri importanti. La maggior parte dei nuovi ministri son tutti fascisti della prima ora. Sotto il regime fascista gli uomini cambiano ma le direttive sono le stesse poichè il Capo che detta le sue volontà è sempre l'on. Mussolini. Questa è la differenza con gli antichi governi sotto i quali un rimaneggiamento ministeriale significava tutto un cambiamento politico. Oggi il cambiamento del gabinetto italiano non produce alcuna scossa e permette al governo di Mussolini di potere continuare il suo lavoro per la pace e il benessere della nazione.

Il secondo campionato motociclistico
"Coppa del Duce,,

REGGIO EMILIA, 14. — La giuria del secondo campionato motociclistico delle Legioni per la «Coppa del Duce» avuta risposta del MotoClub d'Italia ai quesiti formulati circa la partecipazione alla corsa dei militi licenziati di prima e seconda categoria e tolte dalla classifica le squadre aventi componenti in tali condizioni, ha compilato la seguente classifica definitiva della gara:

Categoria A - fino a 250 cmc. di cilindrata: 1. squadra della 10.a Legione Voghera (Versiglia), Arona e Gozzini, alla media oraria di Km. 49.155; 2. squadra della 38.a Legione Ascoli (Domichelli, Zuara e Dosani) alla media di chilometri 30.703. — Categoria B - da 250 a 500 cmc.: 1. squadra terza della 79.a Legione Reggio Emilia (Vaccari, Mondruccoli e Fiori) alla media di chilometri 56.771, secondo squadra 72.a Legione Modena (Mori, Baschiedi, Ferrari) alla media di Km. 54.797; terzo, squadra della 88.a Legione Parma (Salavolti, Tuffi e Merli) alla media di chilometri 54.750; quarto, squadra della 79. Legione Reggio Emilia (Barchi, Cipriani e Orsi) alla media di Km. 54.558; quinto, squadra della 97 legione Arezzo (Fracassi, Mori) alla media di Km. 54.094; sesta, squadra della 67. legione Bologna (Alberghini, Barbari e Cocchi) alla media di Km. 51.808; settima, squadra della 88. legione Parma (Comani, Ardielli e Fortunati) alla media di Km. 51.009; ottava, squadra della sezione ferrovieri Ancona (Barzulli, Galeazzi e Comandini) alla media di Km. 48.953; nona, squadra della 40. legione Verona (Volpi, De Carli e Berardo) alla media di Km. 48.631; decima, squadra della 30. legione Genova (Malfatti, Romorini e Hossel) alla media di Km. 48.612; undicesima, squadra della 28. legione Vercelli (Gallo, Rain e Florano) alla media di Km. 47.364. Seguono in tempo massimo: 12. squadra della 79 legione Reggio Emilia; 13. squadra della 36. legione Genova; 14. squadra della 28. legione Asti.

La «Coppa del Duce» è stata assegnata alla squadra della 10. legione Voghera risultata la meglio clasificata perchè più avvicinata alla media massima stabilita. Sono stati assegnati premi speciali alla squadra meglio classificata con machina nazionale. Prima, legione di Voghera (due Guzzi e un'Ancora); seconda, legione di Genova (Frera). Alla legione che ha portato al traguardo il maggior numero di squadre classificate: prima, 79.a legione di Reggio Emilia con le squadre prima, quarto e tredicesima - seconda, la legione di Parma con le squadre terza e settima.

Alla legione avente il maggior numero di corridori arrivati in tempo massimo su macchine nazionali: alla 30. legione di Genova con sei corridori su macchine nazionali. A tutte le squadre sono stati assegnati i premi come da regolamento.

Alla 79. legione della settima zona avente le squadre meglio classificate, è stato assegnato un premio speciale di S. E. Radini Tedeschi.

Il Principe Ereditario
alle gare internazionali di Tennis
Una serata di gala alla Fenice

VENEZIA, 14. — S. A. R. il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal Duca di Genova, dal Principe di Udine e dal conte Volpi di Misurata, si è recato ad assistere alle gare internazionali di tennis che si svolgono sui campi del Tennis Club del Lido.

S. A. R. che è stato fatto segno alle più calorose manifestazioni di simpatia da parte dell'elegante pubblico cosmopolita, si è molto interessato allo svolgimento delle partite ed ha lasciato i campi di gioco dopo oltre due ore, facendo ritorno a Palazzo Reale. Questa sera il Principe di Piemonte, dopo avere partecipato ad un pranzo in casa del conte Volpi, ha assistito allo spettacolo di gala dato in suo onore al teatro La Fenice con l'opera «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. S. A. R. il Principe, all'ingresso ed all'uscita del teatro è stato accolto da una entusiastica manifestazione di simpatia, mentre l'orchestra suonava l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale.

Un ricevimento a Parigi in onore di S. E. Balbo

PARIGI, 14. — Il Ministro dell'Aria francese Laurent ha offerto un pranzo al circolo interalleato in onore del ministro italiano dell'Aeronautica S. E. Balbo, di passaggio da Parigi proveniente da Londra.

Il congresso dei cattolici inglesi

LONDRA, 14. — E' stato inaugurato ieri il congresso nazionale dei cattolici che questa volta assume particolare solennità e che è destinato anche a celebrare il centenario della emancipazione dei cattolici nel Regno Unito. (R. S.).

"Figli d'Italia,, a Como

MILANO, 14. — 350 gitanti dell'Ordine Figli d'Italia si sono oggi portati a Como dove hanno effettuato una gita sul lago fino a Bellagio, vivamente ammirando le magnifiche bellezze dei luoghi. I gitanti si sono quindi portati sul Lago Maggiore recandosi a Stresa da dove nel pomeriggio, alle 15,40, sono partiti per Torino.

Aeronave americana presa a fucilate?

LAKEHURST 14. — Un fatto strano è stato constatato in questo hangar aeronautico. Arrivato da Detriot il dirigibile metallico «ZMC 2» fu consegnato regolarmente all'autorità navale. Poco dopo la sua entrata nell'hangar i tecnici hanno scoperto al dirigibile due fori nella camera principale del gas elio dovuti senza alcun dubbio a proiettili di arma da fuoco. Per quanto interrogato il personale dell'aeronave non ha saputo dir nulla in proposito avendo esso ignorato fino allora completamente il fatto. Le autorità navali hanno aperto un inchiesta. (R. S.).

Deposito di benzina scoppiato a Parma
Il crollo di un edificio causa 17 vittime e numerosi feriti

PARMA, 14. — *Per cause imprecisate ieri mattina è scoppiato un deposito di benzina e di altre materie infiammabili in una drogheria posta nel suburbio D'Azeglio provocando il crollo dell'edificio abitato da diverse famiglie. Sul posto si sono recati subito il prefetto, S. E. Rocca, il Podestà dott. Mantovani, il vicesegretario federale tenente Pagani e altre autorità. Truppe pompieri carabinieri e milizia hanno lavorato indefessamente all'opera di soccorso. Fra le macerie sono stati estratti dodici cadaveri e quindici feriti. L'opera di sgombro continua intensa.* (Stefani).

I PARTICOLARI DEL SINISTRO

Verso le 11 una forte detonazione si è udita nel suburbio Massimo d'Azeglio e allo scoppio è seguito il crollo pauroso di un intero edificio di proprietà dell'industriale Agesilao Monici. Al pianterreno dello stabile rovinato si trovavano gli uffici, i negozi ed i magazzini della ditta Monici.

Sotto le macerie della casa crollata sono stati rinvenuti morti e feriti, dei quali non si può ancora precisare il numero. I morti finora estratti assommano a 12, i feriti ad una ventina. L'opera di soccorso è stata iniziata prontamente in mezzo al fumo dell'incendio ed al timore di altri scoppi. Dalle macerie sono state estratte le vittime che man mano venivano trasportate all'ospedale civile, ove medici ed assistenti si sono prodigati instancabilmente.

La folla che si accalcava intorno al luogo della sciagura, è stata fatta allontanare e trattenuta da cordoni di truppa. Scene strazianti si sono svolte all'ospedale, dove le vittime sono giunte man mano.

Dal calcolo fatto risulterebbe che una ventina di persone giacerebbero ancora sotto le macerie. Alle 12.30 si è verificato un altro crollo: quello di un'ala del fabbricato che era rimasta in piedi al primo scoppio. I danni sono assai rilevanti. Lo sgombero delle macerie procede febbrilmente. Durante l'opera di soccorso sono rimasti feriti un capo squadra dei pompieri, un soldato e due militi nazionali.

IL NUMERO DELLE VITTIME SALE A 17

Ulteriori particolari confermano la gravità del sinistro.

I morti finora estratti ascendono a 17 ed i feriti a 18. I lavori di ricerca proseguono febbrilmente perchè si suppone che delle vittime giacciono ancora sotto le rovine. Fra gli ultimi cadaveri estratti orrendemente maciullati si trova il comm. Monici, proprietario del caseggiato ove avvenne lo scoppio. Un bimbo di quattro anni è stato trovato dagli eroici salvatori completamente illeso dopo dieci ore di sepoltura tra le macerie.

Si suppone che tra le vittime ancora sotto le rovine si trovi il notissimo industriale cremonese comm. Sperlani, proprietario del «Regime Fascista», che questa mattina si era recato dal comm. Monici per la trattazione di alcuni affari. La città è immersa nel lutto. Il segretario federale ha diramato un nobilissimo manifesto nel quale esprime il cordoglio della cittadinanza.

LE CAUSE DEL SINISTRO

L'autorità competente ha subito iniziato un'inchiesta. Sembra tuttavia che la causa debba ricercarsi in un corto circuito. Un altra congettura è questa: stamattina il deposito di benzina della ditta Monici era stato riempito. Si ritiene che a causa della sovrabbondanza del materiale, una parte della benzina fosse uscita dal serbatoio e fosse penetrata in una cantina. Dei garzoni della ditta si erano recati in tale cantina per togliere la benzina con dei secchi. Pare che uno dei garzoni abbia imprudentemente acceso un fiammifero, che ha determinato lo scoppio.

Terribili inondazioni nelle Indie
Villaggi sommersi
Popolazioni soccorse con aeroplano

KARACHI, 14. — Le condizioni nelle quali è venuta a trovarsi tutta la regione in seguito alle inondazioni causate dallo straripamento del fiume Indo, appaiono anche più gravi di quello che si era creduto in un primo tempo. Gli aeroplani, che sorvolano tutta la regione di Halderabad hanno infatti scoperto che le inondazioni si estendono su una superficie di molte miglia di entrambe le rive del fiume e che numerosi villaggi sono completamente somersi. In seguito a ciò si è constatata la opportunità di tentare di gettare viveri dagli aeroplani agli abitanti che non possono essere vettovagliati a mezzo delle barche. Altri mezzi di soccorso si stanno escogitando per le persone rimaste isolate. (R. S.).

Una spaventosa tromba d'acqua su un villaggio

BEZIERES, 13. — Nella notte da mercoledì a giovedì una tromba di acqua e di fango si è abbattuta sul villaggio di Olonzac che è stato inondato. Molte case sono rimaste danneggiate dall'acqua che aveva raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Nel fiume Leze è stata trovata un'automobile contenente un cadavere che non è stato ancora identificato.

Tutte le comunicazioni sono interrotte. I danni superano i venti milioni. (R. S.).

Automobile che precipita in un fiume
Quattro vittime

BESANCON, 14. — Un grave scontro fra due automobili si è verificato ieri in località Ville du Pont. Una delle due macchine proveniente da Pontarlier in seguito al violento urto è precipitata nel fiume Deube da un'altezza di 18 metri. Quattro passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo e due altri gravemente feriti. (R. S.).

Esplosioni misteriose e le loro vittime

COLONIA, 14. — Una esplosione, di cui le cause non sono state ancora appurate, è avvenuta in un laboratorio di dinamite, situato a breve distanza dalla città. Il direttore dello stabilimento ed altri quattro addetti sono rimasti uccisi. I danni prodotti dall'esplosione sono ingenti.

FOERDE (Vestfalia), 14. — Una violenta esplosione si è verificata nella succursale della fabbrica di dinamite di Siegen. Si lamentano 5 morti. (R. S.).

La caccia ai terroristi tedeschi

BERLINO, 13. — Le indagini della polizia per assicurare alla giustizia tutti coloro che hanno partecipato direttamente od indirettamente alla cospirazione contro la Repubblica, sono continuate con molta alacrità. A quanto si apprende esse hanno portato alla scoperta di un nascondiglio situato non molto distante da una delle rive dell'Elba, dove sono state trovate mitragliatrici e bombe a mano, fucili e munizioni. Le indagini continuano e la polizia è convinta che altri materiali si trovino nascosti in quelle zone. (R. S.).

Due boemi condannati per spionaggio in Ungheria

BUDAPEST, 14. — Il Tribunale militare ha pronunciato oggi la sentenza in un processo per spionaggio a carico del funzionario delle ferrovie Cecoslovacche Pochs arrestato il 28 giugno u. s. a Hidasnemety e dell'agricoltore Giovanni Toth. Il primo è stato condannato a cinque anni e il secondo a tre anni di reclusione.

L'evacuazione della Renania da parte delle truppe inglesi

LONDRA, 14. — La evacuazione della Renania da parte delle truppe inglesi comincierà nei primi giorni della prossima settimana. Domani si inizierà il movimento degli avamposti e nei prossimi giorni lascieranno la Renania il II.o Battaglione del Reggimento Leicestershire e il secondo battaglione del Dorsetshire per far ritorno in Inghilterra. Il comandante in capo dell'esercito inglese di occupazione sir Williams Twanintes, ha pronunciato oggi un discorso dinanzi alle truppe che stanno per rimpatriare rivolgendo agli ufficiali e soldati espressioni di grande soddisfazione per la loro buona condotta. (R. S.).

Le truppe cinesi attaccano i posti di frontiera russa

MOSCA, 14. — Mandano da Vladivostok che le truppe cinesi della zona di Pogranitznaia hanno aperto oggi per 20 minuti un fuoco intenso contro i reparti sovietici di frontiera. Una banda di guardie bianche ha attaccato il posto di guardia della stazione di Gosnescaja sulla ferrovia dell'Ussuri ritirandosi poscia sul territorio cinese.

Il ministero degli esteri cinese ha dato incarico al delegato cinese presso la Lega delle Nazioni di portare a conoscenza del governo di Mosca che il governo nazionalista cinese terrà i Sovieti responsabili della perdita di vite cinesi e dei danni recati alla regione della frontiera manciuriana nei bombardamenti operati dagli aeroplani e dalle truppe sovietiche. Il delegato della Cina è stato anche incaricato di rilevare la infondatezza della propaganda bolscevica relativamente al preteso cattivo trattamento che verrebbe inflitto ai sudditi sovietici residenti in Cina, i quali invece, secondo afferma Nanchino, godono di piena libertà e della protezione del governo cinese, il contrario cioè di quello che avverrebbe in Russia nei confronti dei nazionalisti cinesi. La dichiarazione aggiunge che solo un certo numero di bolscevichi furono imprigionati, ma ciò in seguito alla loro attività sovversiva.

Lenta e difficile pacificazione in Palestina

GERUSALEMME, 14. — L'importante miglioramento della situazione anche a Kaifa ha reso possibile di protrarre l'ora del coprifuoco dalle ore sette alle nove di sera. Con l'autorizzazione del Governo l'esecutivo arabo ha pubblicato un manifesto nel quale viene definita del tutto falsa la voce che era in circolazione nei giorni scorsi, secondo la quale gli ebrei avrebbero gettato bombe nella moschea di Omar. L'esecutivo esorta la nazione a non credere alle voci allarmistiche e di ritenere per certo che il tempio dei mussulmani non ha avuto a subire alcun danno durante i disordini. Rassicura inoltre le popolazioni arabe che il tempio stesso, con l'aiuto di Dio, rimarrà sempre ed indiscutibilmente nelle mani dei mussulmani.

Si apprende intanto che sono state prese le opportune disposizioni per il rinforzo nella giornata di domani, sabato, di tutti i posti di polizia, oltrechè delle guardie della città. Evidentemente, le autorità hanno ragione di temere il ripetersi dei disordini. Infatti, essendo il sabato giorno festivo per gli ebrei, non è improbabile che essi si radunino al «Muro delle Lacrime», ciò che potrebbe dar luogo a nuovi conflitti fra le due parti antagoniste. L'odio fra i due popoli si manifesta ora sotto forma di boicotaggi. Gli arabi esortano i loro correligionari a non fare acquisti dagli israeliti, esclusione fatta per i terreni. Se fosse possibile, si verrebbe a togliere tutto dalle mani degli ebrei. (R. S.).

Gravi inondazioni in Francia
Tutto il raccolto distrutto parecchi milioni di danni

PARIGI, 14. — *Nei pressi di Coursan il fiume Aude in seguito ai violenti acquazzoni dei giorni scorsi in tutto il mezzogiorno della Francia ha straripato inondando la pianura. Parecchie case sono state invase dall'acqua e le comunicazioni sono interrotte tra la città e i paesi dei dintorni. Il raccolto della regione è andato completamente distrutto. I danni ammontano a parecchi milioni. In una fattoria tutto il bestiame è rimaso annegato.*

Cospiratore di Lahore morto per lo sciopero della fame

LAHORE, 14. — *Circa due mesi fa 9 dei sedici arrestati per la cospirazione avevano iniziato lo sciopero della fame. Ieri uno di essi, tale Tadindanth è morto in seguito a denutrizione.*

Altri tre arrestati continuano lo sciopero della fame avendovi gli altri cinque rinunciato. (R. S.).

Colpo ladresco di grande stile
Due milioni di gioielli rubati a Cannes

PARIGI, 14. — *Mandano da Cannes: quando il sig. Giorgio Ferrero, gioielliere di Cannes ritornò ieri alle 14 con la sua commessa nel negozio di gioielleria, che egli ha in Rue d'Antibes, a Cannes, trovò che la vetrina era stata svaligiata e così pure l'interno. I ladri si erano introdotti nel negozio, praticando un foro nel muro che lo divide da un magazzino. I ladri hanno preso per oltre due milioni di quelli neva più di un milione di gioielli, ma ne hanno preso per oltre due milioni di quelli che si trovavano nella vetrina.* (R. S.).

Grave scandalo in Russia
Lo stato derubato di 18 milioni di rubli

MOSCA, 14. — In seno al «trust» per le costruzioni navali di Leningrado è stata scoperta un'organizzazione che si proponeva di disorganizzare l'economia sovietica intralciando lo sviluppo delle costruzioni navali sovietiche e cercando di accaparrare qualsiasi ordinativo a «trust». A capo di tale organizzazione era il direttore tecnico del «trust» Vladimiro Kostenko ex membro del comitato centrale dei socialisti rivoluzionari. Dell'organizzazione fanno parte specialisti del «trust». Gli imputati sono 9, i danni causati allo stato si fanno ascendere a 18 milioni di rubli. (Radio Stefani).

Grave incidente ferroviario in Inghilterra

LIVERPOOL, 14. — Un'incendio ferroviario le cui conseguenze sono meno gravi di quello che si era temuto al primo momento è avvenuto alla stazione di Lime Street. Un direttissimo, entrandovi, ha urtato violentemente contro il paracolpi. Le prime due vetture sono rimaste particolarmente danneggiate. Dieci feriti sono stati trasportati all'ospedale; dei quali cinque (secondo le ultime informazioni) hanno dovuto essere trattenuti stante le loro condizioni. (R. S.).

TRICESIMO

Mercato uccelli e mostra animali da cortile

I preparativi per la Mostra mercato Uccelli e animali da cortile procedono con intensità alacre e per questa sera tutto sarà pronto per ospitare le molte centinaia di pennuti che continuamente sono prenotati dai più noti e apprezzati allevatori della Provincia.

I mercati degli uccelli e degli animali da cortile, così bene affermatesi negli anni decorsi, avranno quest'anno un successo senza precedenti.

I mercati concorso saranno visitati dalle principali Autorità della Provincia e Tricesimo ospiterà domani certamente una folla eccezionale di forestieri. A mezzogiorno Autorità, Giuria, invitati si riuniranno pel tradizionale pranzo degli Uccelli all'Albergo Boschetti.

Alle 6 prima visita della Giuria: più tardi l'assegnazione dei premi. Allorchè il sole si alza sull'orizzonte e cessa il cinguettio degli uccelli, mentre gli ultimi affari si concludono, nel giardino della Società Operaia si dichiarerà aperto il III mercato animali da cortile che avrà migliaia di visitatori e durante il quale si concluderanno compravendite per decine di migliaia di lire.

Mentre le fiere mercati si svolgeranno frequentatissime e animatissime nel mercato e nelle prossimità e nei giardini della Società Operaia, in Piazza sotto il Palazzo Municipale si aprirà la grande pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali, sociali e culturali del Partito.

La Pesca di Tricesimo fatta a distanza di un quinquennio dalla precedente non può confondersi con le molte altre Pesche che si organizzano in ogni dove. Ha un suo carattere prettamente fascista e una sua distinzione. I doni importanti sono innumerevoli e molti sono veramente preziosi.

Durante il pomeriggio la banda della Soc. Operaia suonerà in Piazza un distinto programma e alla sera al teatro avrà luogo una grande Festa da Ballo.

Il Comitato ha pure disposto la prima mostra delle vetrine che sarà aperta domani sera.

CAMINO DI CODROIPO

Recita del Dopolavoro

Domani sera domenica la compagnia Filodrammatica del Dopolavoro di Camino rappresenterà la brillantissima commedia «Ali Spezzate». Seguirà una farsa. Lo spettacolo promette bene come di consueto.

CRONACA CITTADINA

Ricordi di vita cittadina

A proposito dei lavori a Porta Poscolle

In questi giorni è stata demolita la vecchia barriera di Porta Poscolle, antiestetico avanzo della soppressa cinta daziaria che ostacolava molto l'intenso transito in quell'importante arteria cittadina. Con questo lavoro anche il piazzale 26 Luglio ha risentito un notevole vantaggio, avviandosi vieppiù verso una conveniente sistemazione.

Non occorre arretrare di molti anni col pensiero per ricordarsi della ben diversa fisionomia che aveva questo vecchio piazzale, prima della costruzione della sede dei Bagni Comunali, e del S. A. O., degli edifici della Ditta Luigi Moretti, del rimodernamento dello stabile Stampetta, ora sede della «Casa del Combattente» e della erezione del tempio dedicato ai Caduti (e speriamo che non ci vogliano decenni al suo compimento) e l'apertura del campo polisportivo Moretti.

Il bel piazzale odierno fu testimone di tante vicende: due volte entrarono per esso in Udine le truppe italiane redentrici e liberatrici dall'odioso giogo straniero: il 26 luglio 1866 e il 3 novembre 1918. Per ricordare la prima di queste due date, cui s'intitola il piazzale, i friulani residenti nell'Argentina hanno a suo tempo offerto i fondi per l'erezione di un monumento. Quest'opera d'arte verrà un giorno ad abbellire vieppiù quel punto cittadino, al quale fa capo la grande arteria di viale Venezia, frequentatissima anche — specie nei giorni festivi — data la vicinanza del Campo Polisportivo.

***

Ma... ritorniamo alla barriera testè demolita con opportuna delibera podestarile, e la cui erezione risaliva al 1858 anno che vide importanti lavori per sistemare le strade dell'interno della città e per l'accesso alle medesime. Un anno prima, nel 1857, era stata demolita la torre di Porta Poscolle ivi esistente dal tempo in cui fu costruito il quarto recinto cittadino, ossia dal 1295.

La vecchia torre di Porta Poscolle all'epoca del secondo recinto, la cui costruzione si fa risalire al decimo secolo, era sita nel punto in cui sorgeva la casa d'angolo con via Paolo Canciani (testè abbattuta per lasciar posto ad un moderno fabbricato). Il terzo recinto, costruito nel 1171, staccavasi dal precedente e la Porta Poscolle veniva trasportata in corrispondenza all'esistente ponte su questa via, la cui torre fu demolita solo nel 1838.

Dopo 119 anni

Nel 1808, Domenico Raiser oriundo di Trento, piantava in Udine una fabbrica di velluti e damaschi.

Sorse l'importante industria, in un fabbricato di proprietà del Collegio delle Dimesse, sito in Via Treppo, ora precisamente facente angolo con via Cairoli, fabbricato in quell'epoca, adibito a magazzino per detto Collegio.

Era quella una delle poche industrie del genere, sorte allora in Italia, e quella di Domenico Raiser acquistò in breve molta rinomanza, specie per la fabbricazione dei damaschi e paramenti ecclesiastici; ma anche per la fabbricazione dei velluti il nome del Raiser varcò ben presto i confini della piccola e della Grande Patria.

In due o tre capaci stanze, il Raiser piantò i suoi telai comuni, indi quelli a mano, perfezionati Jacquard e da ultimo i telai meccanici. Nel difficile lavoro gli furono preziosi collaboratori i figli: Enrico e Giovanni. Si lavorava allora dalle dieci ore e mezza alle undici: era l'orario generale di tutti i laboratori a quell'epoca — quando la durata del lavoro non forse ancora maggiore; e non solamente a Udine o in Italia, ma presso tutti i popoli.

Solo nel 1893, il Raiser Enrico, la seconda generazione dunque, partecipò alla prima mostra internazionale di Chicago. Fu un trionfo, meritato premio a tanta perseveranza, a tanta severa volontà, a tanto onesto lavoro. E altri premi la Ditta si meritò in altre Esposizioni.

Gli alti e bassi, come del resto in tutte le industrie, ed a seconda dell'andamento generale delle cose di questo mondo, non mancarono.

Ma la fabbrica Raiser visse sempre, perseverando nella sua linea di onestà e di lavoro. Neanche la ultima grande guerra la fiaccò, sebbene devastata dal vandalico nemico che nulla rispettò pur di tagliare i nervi alle vitali energie friulane.

Successe all'Enrico Raiser, erano entrati ormai i due suoi figli. La fabbrica, neanche ciclo, s'era andata man mano con gli anni sviluppando; perciò altre macchine, aumento di personale; nel contempo, si attuarono altre fabbricazioni, pur mantenendo quella dei velluti e dei damaschi, producendo tessuti serici di minor costo, come i tempi moderni richiedono.

Avvenuta la liberazione, con immutata ferma volontà, con pazienza fu ricostruito ciò che la furia e l'incoscienza del nemico aveva schiantato; anzi, fu ricostruito meglio di prima.

Morto nel 1924 Enrico Raiser, subentrò il figlio suo Giovanni, la terza generazione.

Questi, fedele ed attaccato alle tradizioni dell'avo e del padre, ne continuò con amorosa fedeltà l'opera. Di questa fedeltà, citiamo una testimonianza splendida: fra gli operai che tuttora lavorano con la Ditta, ve n'è uno, Leopoldo Asti, il quale entrò nella fabbrica ancora nel 1872, e porta quindi il contributo prezioso della sua esperienza, della sua capacità, da ben cinquantasette anni!

***

Ebbene, la Fabbrica velluti Raiser ha abbandonato in queste ultime settimane, l'antica sede per trasferirsi nel suburbio di porta Pracchiuso, locale appositamente costruito, più vasto, più consono alle esigenze moderne. Si è trasferito in viale Trieste, a fianco il Brefotrofio Provinciale. Ove, per 119 anni, cigolarono i rocchetti dei telai, ove per oltre un secolo furono tessuti velluti e damaschi sparsi dipoi in tutto il mondo, sorgeranno ora delle civili abitazioni.

Così per volere della Direzione del Collegio Dimesse, la quale mai volle disfarsi di quel fabbricato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Torello Colavizza: Zille Tito 10.

FAMIGLIA POVERA CAVOUR 5. — In morte del dottor Carlo Braida: Irma Gaspardis Chiurlo 5 — di Caterina Fadini ved. Micco: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte della co. Giulia Lovatti di Prampero: rag. Domenico Caldana 10; Amalia Pasqualis 10; Famiglia Ugo Piccinini 15.

OFFERTE DI POLIZZE ALL'ERARIO

Gli ex combattenti Marinatto Attilio, Botto Pietro, Botto Carlo, Picilli Agostino e Rafione Nicola tutti da Udine hanno versata alla Federazione Combattenti la loro polizza perchè sia offerta pro restaurazione Erario.

La Federazione Friulana compiacendosi vivamente per la significativa offerta ha assicurato che dette polizze saranno consegnate al Duce il 16 corrente mese.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti nell'alto But

Le iscrizioni romane sulla strada di Monte Croce

Domani, alle ore 15, come è stato annunziato seguirà a Monte Croce Carnico l'inaugurazione di una iscrizione romana dettata da S. E. Leicht, a ricordo dei tremila caduti sulla fronte dell'Alto But, nella grande guerra, e precisamente a difesa del Passo di Monte Croce.

Il Passo di Monte Croce

Il passo di Monte Croce Carnico (1363 m.) dopo quello di Camporosso (797) tra Tarvis e Pontebba, è il più basso dei valichi delle Carniche principali, che formano la loro cresta lo spartiacque fra mar Nero e Adriatico e il confine fra l'Italia e Austria. Per questo e per altre considerazioni orografiche fu scelto a linea di divisione fra le Alpi Carniche Occidentali e le Orientali. Vera figura di *puerto* pirenaico, esso incide con un taglio netto e profondo la linea di vetta, e fa riscontro a quello, veramente assai più basso, del Gailber (970 m.), che a giusta sua tramontana, taglia in due le Alpi della Zeglia e conduce nella Drava.

Queste varie circostanze influirono a far sì che fino da remotissima antichità esso diventasse una battuta via di comunicazione: dopo i Carni, gli Etruschi dovettero costruirvi una strada, com'è provato dalla iscrizione di Würmlach (ora conservata a Klagenfurt); certamente poi sotto i Romani per qui passava una via, forse consolare o imperiale, la cui importanza non si può metter in dubbio. Nel breve tratto di appena 6 km., che separa la borgata di Timau dal varco del monte Croce, ancor oggi si avvertono tre epigrafi romane di somma importanza.

Incompletissime letture fatte da qualche mezzo letterato del sec. XV, persuasero alcuni scrittori eruditi ripieni di erronee reminiscenze classiche a creare una fantastica epigrafe, che venne dal Sabellico presentata in questa forma: *C. Julius Caesar hanc viam inviam rotabilem reddidit*, e poi da altri riportata con brevi aggiunte. Il primo a segnalare le epigrafi effettive e la loro diversità con quella immaginaria fu il Pigafetta sino dal 1580, e più tardi con maggior coltura Floriano Morocutti nel 1727, dopo di che esse furono lette con graduali miglioramenti da Grassi (1780 circa), Siauve (1808), Ankershofen (1834), Mayer (1858), Cumano (1869) e finalmente da Mommsen, Gregorutti, G. Gortani e Sticotti.

Una prima epigrafe si trova intagliata in un colossale macigno, posto a km. 3 e mezzo da Timau e a circa 3 quarti d'ora dal valico, a 1134 m., in una spianatella che porta il nome caratteristico di *Mercatovecchio* (*Altenmarkt*), appena oltre una cappelletta che sorge allo svolto della prima strada carreggiabile. Essa è larga 75 alta 60 centim. e fu letta: *Munificentia D(ominorum) aug(ustorum)que N(ostrorum). Hoc. It(e)r. Ubi homines et animalia cum periculo commeabant apertum est curante opinio programmatio cur(atore) r(ei) p(ublicae) iul(ii) kar(nici) d(ivisionis) n(ostris) Valentiniano et Valente Aug(ustis) IIII co(n)s(ulibus)*. La quale iscrizione, scolpita l'anno 373 d. Cr., sotto gli imperatori Valente e Valentiniano, evidentemente allude a un restauro di questa strada fatto per evitare i pericoli ai quali andavano incontro uomini ed animali, e dovuto a Programmazio, curatore di Giulio Carnico.

Presso alla sommità del varco, esistono le altre due, entrambe a sinistra di chi le raggiunge da Timau; una che comincia con la parola *respectus*, appena al principio della viottola, che alquanto prima del corpo di guardia doganale italiano, si stacca dalla carreggiabile e conduce a ponente verso la casera Collinetta. Al disopra di questa una cinquantina di metri, a piè della parete che si raggiunge fra i massi rovinati, apparisce la terza lapide, la maggiore di tutte, occupando circa lo spazio di un metro quadrato. Il tempo ne ha logorato le prime righe. Il resto si legge:

I(ovi) o(ptimo) m(aximo) triviis quadriviis ceterisque dib(us) aram o(b) solutum merito sollemne votum d(ed)i(t) hermias succeptor operis aeterni titulum immanem montem alpinum ingentem litteris inscripsit quot saepe invium commeantium periclitante populo ad pontem transitum non placuit curae et Attio Braetiano q(uaestore) corum viro ornato viam nov(am) demonstrante hermia multanimis fides operisque paratus unanimes omnes hunc viam explicuit.

Questa lapide, di cui il testo è prolisso e scorretto (così *placuit* sta probabilmente per *praebuit*, *curae et* per *curante*, *corum* pare si riferisca a *populo*, ecc.) e molto barbara è la dizione, allude a un tronco di strada costruito a cura di Attilio Braetiano, questore di Giulio Carnico, per impresa di certo Ermia, che fece scolpire *titulum immanem* sul monte alpino ed erigervi una ara a Giove, agli Dei trivii e quadrivii e sia la lettura dello Sticotti. Sembra che tale iscrizione sia anteriore alla precedente.

Finalmente la terza, più logorata e minore delle altre (65x65), letta con molta difficoltà e con molte varianti, dice secondo la lezione dello Sticotti: *Respectus t(iti) iul(i) (pe)r(se)i c(onductoris) p(rimae) p(artis) vec(ti)galis illyr(ici) ser(vus) vi(l)i cus sta(tionis) glem(onensis)*, cui seguono altre parole frammentarie. Questa iscrizione è anche la più antica e più importante, essendovi fatta scolpire da un *Respectus*, servo villico (cioè agente) di Tito Giulio Perseo, appaltatore delle gabelle Illiriche, che poi esercitò lo stesso ufficio a Cartagine sulla fine del II sec. dopo Cristo. Se è esatta la lettura dello Sticotti, Respecto era addetto alla stazione doganale di Gemona.

La posizione delle due ultime iscrizioni, e sicure tracce di un'antica strada sulla destra del rio di M. Croce, hanno fatto concludere che il tracciato primitivo seguisse quel versante invece dell'attuale, il quale dovrebbe essere stato adottato nel IV sec. d. C. Secondo il Gortani, i due tracciati divergerebbero dal Mercatovecchio in poi; la via primitiva avrebbe valicato con ponte di legno il burrone che si apre poco più avanti, e raggiunto il passo per Val di Collina e la Schialutta. Secondo il Grassi e lo Sticotti, i tracciati sarebbero stati invece diversi fin dall'origine, correndo il primo interamente sulla destra della Val Grande e giungendo da questo lato a Val di Collina e Collinetta; mentre pel Mercatovecchio sarebbe passato un sentieri da animali, aperto ai carriaggi col tracciato attuale nel 373.

La guerra nell'Alto But

La guerra svoltasi nell'Alto But e di cui avemmo già occasione di parlare in altre circostanze, è stata molto aspra.

E' la zona più combattuta della Carnia, tenuta a prezzo di grandi sacrifici sopratutto nel primo periodo delle ostilità, quando le stesse truppe combattenti, con a capo i battaglioni alpini Tolmezzo e Val Tagliamento, dall'istinto profondo di razza furono portate a resistere su questa linea in luogo della retrostante (M. di Terzo), designata sulle prime perchè meno dominata dalle posizioni austriache (artiglierie del Pollinig, Köderhöhe ecc.). Furon conquistati il 26 maggio 1915 il passo del M. Croce, il 26 e 27 il Pal Piccolo e il Pal Grande, fra il 5 e l'8 giugno il Cuelàt (Freikofel): posizioni tutte accanitamente contese, in parte perdute e riprese in seguito fino alla sanguinosa battaglia del 26-27 marzo 1916, che si chiuse con il definitivo possesso nostro dell'intera linea, rafforzata poi con difese mirabili, bestialmente distrutte nel ricupero dei materiali bellici.

Al Cimitero di Redipuglia

Ad iniziativa di un gruppo di ex combattenti udinesi della classe 1899, la Sezione di Udine ha organizzato una gita per il giorno di domenica 6 ottobre a. c., con meta la visita del Cimitero di Redipuglia, e i campi di battaglia della zona di Gorizia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 30, pranzo e trasporto compreso.

Vi potranno partecipare tutti i nati del 1899 del Comune di Udine o residenti nel Comune, soci e non soci della Ass. Naz. Combattenti.

Scopo della gita è di riunire i più giovani combattenti d'Italia per festeggiare il trentennio di età, e rendere nel contempo l'omaggio ai commilitoni anziani caduti per la Patria, sul Carso e sull'Isonzo.

Si fa sicuro affidamento che la sana iniziativa abbia un felice risultato e che siano molti i partecipanti.

L'importo e le adesioni si ricevono entro il giorno 2 ottobre presso la Federazione Combattenti, presso il Bar Vittorio Emanuele, presso il Bar Cotterli e presso il Bar Eden.

ATTIVITA' AGRICOLA SINDACALE RIUNIONI

Il giorno 7 Sett. a Flaibano ha avuto luogo l'annunciata riunione degli affittuari di quel Comune. Numerosissimi gli intervenuti che hanno ascoltato la parola del nostro Fiduciario di Zona. Sono state trattate questioni di capitale importanza, con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Il giorno 8 Settembre a Moruzzo è stata tenuta un imponente riunione alla quale sono intervenuti tutti i Coloni, i mezzadri ed i piccoli proprietari del luogo. Vi era presente anche il Podestà del luogo, che non tralascia occasione per appoggiare il nostro movimento sindacale. Seduta stante venne nominato il Direttorio dei veri Sindacati, ed i nomi furono accolti dall'assemblea con calorosi applausi.

GIARDINO D'INFANZIA «PECILE»

Col giorno di mercoldì 18 corr. si apriranno le inscrizioni a questo Istituto infantile per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette inscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso via Manzoni 5 dalle 10 alle 12. Dovranno venire nuovamente inscritti anche i bambini che frequentarono il Giardino l'anno decorso.

A FAVORE DEI FIGLI DEGLI IMPIEGATI CIVILI

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego apre un concorso per il conferimento di N. 45 Borse di Studio per l'anno scolastico 1929-30 ai figli degli impiegati civili inscritti alla Associazone, e cioè: N. 15 per le scuole medie superiori e N. 15 per l'Università.

Le borse di studio saranno concesse nella misura seguente:

Da L. 1100 a L. 1500 annue per le scuole medie di primo grado industriali di primo e secondo grado ed altre equivalenti;

Da L. 1300 a L. 1800 annue per le scuole medie di secondo grado industriali, di terzo grado ed altre equivalenti;

Da L. 1800 a L. 3000 annue per le Università od altri Istituti d'istruzione superiore, comprese le scuole o i corsi di perfezionamento dopo la laurea.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale di Udine.

PROBLEMI SCOLASTICI

Nell'ottantesimo anno della fondazione l'Istituto Italiano Ravà di Venezia apre le iscrizioni per completi studii elementari e medi regi o riconosciuti dallo Stato. Provatissimo ordinamento di convitto, semiconvitto, esternato, doposcuola.

CINEMA CONCERTO EDEN

I Cosacchi

Preceduto dai trionfali successi ottenuti nei principali centri d'Italia ed all'estero, giungerà oggi, sabato, al primario ritrovo cittadino Cinema Eden, il grandioso programma fuori classe, novità 1929 della Metro Goldwyn Mayer: «I COSACCHI», la magnifica derivazione del celebre romanzo di Leone Tolstoi di cui sono interpreti principali John Gilbert e Renèe Adorèe i due idoli delle folle, gli indimenticabili eroi di «Grande Parata».

E' bene si sappia che il programma «I COSACCHI» è visibile soltanto al Cinema Eden, poichè ne ha acquistato la assoluta esclusività, garantita dalla legge su ogni infrazione.

Oggi sabato dalle ore 17 la bellissima sala di Piazza Vittorio Emanuele ospiterà la folla delle grandi occasioni, ed all'ammirazione del programma, si aggiungerà l'approvazione ed il plauso per un ottimo commento musicale espressamente improntato all'importanza del film.

Lavori in Fiori Stab. Agrario FATTORI Via Rialto - Udine Tel. 208

Cronaca Sportiva

Le classiche friulane

Il V. Gran Premio Mortegliano pel titolo di Campione Friulano dei dilettanti

Siamo alla vigilia del Gran Premio Mortegliano.

Il meraviglioso movimento tendente a riportare lo sport ciclistico Friulano al suo antico splendore, iniziato dal C. C. Stefanutti, dal mese di aprile non ha avuto soste. Le gare per ogni categoria di dilettanti si sono susseguite ininterrottamente da strappare l'ammirazione da quanti si interessano dello sport ciclistico nazionale e nel meraviglioso lavoro di rinascita non ha voluto rimanere estraneo Mortegliano il quale anzi fedele alle sue più brillanti tradizioni si appresta a dare vita alla 5.a edizione del suo gran Premio Ciclistico che indubbiamente costituisce il più importante numero del vasto programma dei festeggiamenti di domani e che tanta aspettativa desta negli ambienti sportivi Friulani.

Quest'attesa non è certo andata delusa poichè un lotto imponente di dilettanti di 4. e 5. categoria disputerà domani sulle magnifiche strade Friulane la interessantissima corsa che il comitato locale, presieduto dal podestà cav. dott. Presacco e che conta fra i suoi componenti appassionati quali Tirelli, Fari ed altri e il Club Ciclistico Stefanutti hanno saputo preparare con una competenza veramente ammirevole.

La vistosissima dotazione dei premi di classifica individuale, speciali per la 5 categoria, di rappresentanza e di traguardo lungo il percorso; l'ambitissimo titolo di campione provinciale assoluto dei nostri dilettanti; ma sopratutto la certezza di trovare quell'entusiasmo che contraddistingue le nostre popolazioni, non potevano far sorgere dei dubbi circa l'esito della bellissima competizione Morteglianese il quale sarà veramente clamoroso.

Benchè prevalga ancora la pessima abitudine dei corridori di aspettare l'ultimo momento per inviare la loro iscrizione alle gare cui intendono partecipare, soddisfacente è l'elenco degli iscritti.

In esso sono compresi tutti indistintamente i dilettanti Friulani che attualmente si trovano in piena efficienza. Ma il Gran Premio Mortegliano, col suo bellissimo passato e con la sua ricca dotazione dei premi non è gara che debba rimanere aperta ai soli corridori locali. Vi è difatti in palio una bellissima targa in bronzo di mm. 140 per 100 definitiva per la società meglio classificata nei primi cinque arrivati la quale indubbiamente richiamerà l'attenzione delle società Veneto-Giuliane.

Com'è facile pertanto rilevare una bella battaglia verrà ingaggiata sul lungo ma non duro percorso e ancora una volta avrà per motivo principale il duello fra i Friulani e i Veneto-Giuliani, il quale duello si risolverà sicuramente in volata, poichè per la natura stessa del percorso non prevediamo gli arrivi isolati.

La gara si svolgerà sul percorso: Mortegliano, Udine, Gemona, Ospedaletto, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Valvasone, S. Vito, Codroipo, Lestizza, Mortegliano Km. 185 circa. Sono stabiliti dei controlli a firma a Ospedaletto e S. Vito, ma gli organizzatori si riservano il diritto di istituirne altri segreti lungo il percorso. E' vietata qualsiasi forma di rifornimento lungo il percorso ad eccezione del posto fisso di S. Vito al Tagliamento (situato presso il caffè Italia) a cura dei concorrenti stessi.

Le iscrizioni in L. 3 si chiudono alle ore 24 di questa sera esse vanno dirette al C. C. L. S. oppure al sig. Fari Enrico a Mortegliano.

Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 8 alla sede del Fascio (Albergo Italia) per le operazioni di punzonatura delle macchine, firma del foglio di partenza, verifica licenza e ritiro del numero. Alle ore 10 precise verrà dato il via.

***

A Udine i corridori transiteranno verso le ore 10.30. Sbucando dal sottopassaggio a porta Grazzano, imboccheranno via Ducodo per continuare per il viale Ledra e Gemona ove vi sarà un premio di traguardo gentilmente offerto dal signor Mario Quintavalle commissario dell'U. V. I.

Il circuito ciclistico di Campoformido

Sul percorso Campoformido, Carpeneto, Orgnano e Campoformido, da ripetersi cinque volte pari a chilometri 48, con classifica a punti, si svolgerà domani il Circuito ciclistico di Campoformido indetto dalla locale sezione Combattenti ed organizzato dalla Società Sportiva Friuli.

Le iscrizioni (lire 2) si ricevono presso il sig. Damiani Arturo (officina meccanica), e si chiuderanno alle ore 12 di domani.

I concorrenti dovranno trovarsi in Campoformido domani alle ore 16. La partenza sarà data alle ore 17 precise ed il tempo massimo scade 30 minuti dopo il primo arrivato.

ATLETICA

Gran Premio dei Giovani

(Pordenone - domani)

Per tutta la giornata di domani avranno svolgimento a Pordenone le gare comprese nella quarta edizione del gran Premio dei Giovani.

Le rappresentative delle otto provincie del Veneto con un complesso di oltre 300 atleti saranno domani presenti per l'eliminatoria Regionale della importante manifestazione di atletica che annualmente viene indetta dalla Fidal, allo scopo di dar modo ai giovanissimi di misurarsi in gare che gli inizieranno allo sport dell'atletica leggera.

In base ai risultati di domani, il Comitato Regionale Veneto della Fidal formerà la rappresentativa regionale che il 29 corr. a Roma concorrerà alla finalissima. Il Veneto nelle precedenti edizioni ha sempre onorevolmente figurato, e nell'ultima si è classificato ottimo terzo nella classifica generale per Regioni.

Quest'anno forse si farà di più; ottime promesse, quali il pordenonese Parolini Pilade, lo Scian nel getto del peso, il vicentino Caldana nel salto in alto e l'udinese Tavano nella corsa ostacoli, fanno sperare una buona classifica.

Il G. S. del Cotonificio Veneziano, del quale è anima il maestro Poletto, ha avuto l'onore di organizzare questa eliminatoria regionale, e la serietà e competenza dei dirigenti pordenonesi assicurano alla manifestazione stessa il più regolare degli svolgimenti.

Padova contro Udinese

(Campo Moretti - domani ore 16)

(g.a.c.) Nell'ambiente sportivo c'è viva attesa per l'eccezionale incontro che avrà svolgimento domani al campo polisportivo Moretti. Difatti i ragazzi del dottor Rolatti, che hanno felicemente superato lo scoglio Monfalconese e maramaldeggiato colla rappresentativa uliciana, avranno di fronte la snella e travolgente compagine del Padova.

E' indubbio che l'incontro, il quale servirà un po' a sistemare l'inquadratura dei due «undici», riuscirà ad interessare moltissimo.

La squadra della città del Santo è da un pezzo che non sale a Udine: da quando i friulani, nell'immediato dopo guerra, militavano ancora nei ranghi massimi.

Le probabilità delle avversarie non è possibile sondarle. Tuttavia le prove vittoriose sin qui fornite dai bianco-neri in confronto all'ultima esibizione del Padova, soccombente largamente alla rappresentativa vicentina, danno motivo a ritenere che i locali siano un po' più lanciati. Diciamo però questo per incidenza poichè il Padova, il cui gioco elegante e stilistico ha entusiasmato i pubblici più esigenti, domani scenderà in campo con tutti i migliori elementi e deciso a collaudare severamente la squadra. Dal suo canto l'Udinese, tenuto in debito conto il valore dell'avversaria che fa parte delle elette, butterà sulla bilancia, coll'impegno più severo, le sue più belle e fresche energie. Ne sortirà così, senza adombrare, speriamo, tecnica e stile, un match emozionante.

Gli sportivi friulani, siamo certi, non mancheranno di presenziare all'importante contesa.

L'Udinese sosterrà il prossimo incontro col S. Marco di Trieste.

***

Precederà, con inizio alle ore 14.30, l'incontro, pure interessante, Udinese riserve-Edera.

TORNEO COPPA TORO

Per dar modo a tutti gli sportivi di poter assistere all'interessante incontro tra l'A. C. Padova e l'A. C. Udinese, domani avranno luogo le seguenti gare di ricupero del girone A: Albatros-S. Osvaldo (campo Edera ore 10); S. Maria-Azzurra (campo S. Rocco ore 10).

PIANTE d'ogni genere GASPARINI - Udine

Cinema Concerto EDEN
Oggi, sabato, dalle ore 17, grandiosa premiere d'eccezione
il secondo importantissimo spettacolo della stagione
I COSACCHI
Importante romanzo di Leone Tolstoi
Edizione fuori classe 1929 della Metro Goldwyn Mayer
Esclusività assoluta del Cinema Eden garantita dalla legge
Interpreti principali
John Gilbert
Renèe Adorèe
Speciale commento musicale a grande orchestra dall'inizio.

Pianoforti
HARMONIUM
Ditta L. CUOGHI
UDINE - Via Vittorio Veneto - 10 UDINE

IL SIGNOR
LEONARDO GNESUTTA
Proprietario della Succursale per la vendita
Prodotti Fabbrica Cioccolatto Fongaro di Schio
avverte la Spett. Clientela che il Negozio sito in Via V. Veneto N. 9 rimarrà chiuso per restauri dal 16 al 30 Settembre corr.

Una visita alle valli Pesarina e Frisone

La nuova strada per il valico di Lavardèt

Già da qualche tempo m'era venuto il desiderio di percorrere «tutta» la Val Pesarina, le cui bellezze naturali avevo udito spesso decantare; ed anche per vedere la nuova strada per il congiungimento di essa valle con il Cadore, lungo la val Frisone, attraverso il passo di Lavardèt.

La nuova strada è compiuta e quasi ultimata fino al ponte sul Frisone, «Cima strada nuova» in Comelico; lì, in mezzo ad un orrido che supera ogni immaginazione, il ponte, in cemento, è sbarrato, e si deve proseguire attraverso un ponte in legno e per la strada vecchia ed incomoda. Il Comune di San Stefano, che deve contribuire al compimento della strada (circa tre chilometri) non vuol daro il contributo se prima non siano risolte alcune formalità; la Provincia di Udine, che ha completato i lavori fino a quel punto (la strada fu in gran parte tracciata durante la guerra, dai militari, per aprire una nuova comunicazione fra la Carnia e il Bellunese, intermedia fra il passo della Mauria e quello di Sappada), la Provincia di Udine, a sua volta, non crede, per adesso, di accollarsi anche quella spesa, per quanto rimborsabile. Comunque, nel venturo anno anche gli ultimi chilometri saranno sistemati — ed il grande turismo avrà modo di visitare comodamente due vallate fra le più interessanti.

PRATO CARNICO

Si accede alla Val Pesarina per il così detto «Ponte Lequio», sul Degano, a valle di Comeglians, percorrendo uno stretto corridoio: in basso, il torrente Pesarina che verso la foce si allarga; dossi boscosi, fitti di abeti e di larici, ai fianchi e talora brulle rupi; lontano, biancheggiano creste dolomitiche. E su, e su: non case, finchè non apparisce Prato Carnico, il capoluogo del vasto Comune che si estende per 74 chilometri quadrati e nelle dieci o undici frazioni conta circa tre mila e cinquecento abitanti. Fu il Comune di Prato che durante il periodo della disoccupazione susseguente alla guerra, proseguì la costruzione della strada fino al Rio Bianco, spendendovi un milione e trecento mila lire... senza portarla a compimento. Si era formato un Consorzio di Comuni, ma per questo rimase arenato; e allora subentrò la Provincia di Udine, nell'interesse della propria viabilità per una nuova e più facile comunicazione con la industriosa finitima provincia di Belluno; importante moltissimo anche sotto l'aspetto del «grande turismo».

Una caratteristica di Prato: il campanile pendente, dell'antica chiesa. Ce ne accorgiamo da lontano: proprio pendente, per quanto in minore proporzione della storica Torre di Pisa, ma però in modo più avvertibile che non il campanile della Basilica di Aquileia. Gli è che il paese sorge su terreno slittabile; e ciò forse ha determinato un movimento del sottosuolo, e la torre piegò fino a trovare nuovo equilibrio. Ma fu decapitata dal terremoto, nel 1700. La chiesa fu interdetta nel 1857 perchè minacciante rovina; ridotta a magazzino, è andata sempre più deperendo: e fu peccato, perchè non solo alcuni suoi particolari architettonici erano interessanti, ma perchè le pareti interne portavano affreschi non trascurabili. Però, quanto essa conteneva di più pregevole fu trasportato nella nuova chiesa parrocchiale consacrata nel 1860.

Nè mancherebbero altre cose interessanti da vedere, a Prato: ma l'auto non si ferma, e vola sulla comoda strada, risalendo la valle tutta verde.

— Sarà per un'altra volta — penso fra me.

A PESARIS

Breve fermata a Pesaris — già comune a sè, ma ora semplice frazione del Comune di Prato: e non per visitare, nemmeno qui, il paese, che pure avrebbe alcune cose interessanti da mostrarci; ma semplicemente per salutare i Solari — la famiglia che di generazione in generazione, da oltre due secoli (1725-1929) onora il Friuli e l'Italia con la sua fabbrica di orologi da torre sparsi, può ben dirsi, in mezzo mondo — dalle Americhe alla Dalmazia ed ai Balcani.

— E come va, ora, col lavoro? — chiedo a uno dei Solari: si erano presentati due bei campioni della robusta razza carnica, padre e figlio.

— Così, discretamente — mi risponde il padre. — Abbiamo avuto ed abbiamo parecchie ordinazioni dal Goriziano. Un orologio colossale abbiamo recentemente collocato a Ragusa, complicato per le molte indicazioni, oltre le ore, cui deve rispondere...

— Bravi, bravi!... E ricordai loro il grande onore per la famiglia di avere conservato per sì lungo volger di lustri la fama di lavoratori valenti, attivi, coscienziosi, onesti.

***

E avanti.

Boschi e prati, prati e boschi — per chilometri; di quando in quando piccoli appezzamenti coltivati a granturco ed a fagiuoli. Ma tutto è verde: il terreno, che attraversiamo, i fianchi delle montagne vicine e lontane; e fra quel trionfo di verde, spiccano le borgatelle che costituiscono l'insieme del Comune, le malghe. E sopra quel verde, nude alte candide sovrastano le cime dolomitiche fiancheggianti, battute in pieno dal sole: torrioni sporgenti, cime aguzze, merli, pareti precipitanti a picco, baratri profondi che si misurano dall'ombra proiettata su quel candore e ab[illegible] enormi che ruinano giù a invadere prati e boschi... Un assieme fantastico!

Sono le bizzarre cime dell'Hinterkerl, del Cretòn, di Clap Grande, della Creta di Clap Piccolo, della Cresta Alta di Mimòlas, che si allineano alla nostra destra, con le loro cime frastagliate e dentate, coi loro picchi, con gli squarci dei loro canaloni profondi... Un paesaggio strano, imponente, indescrivibile. Ad un certo momento vediamo in mezzo ad una macchia boscosa, il Rifugio fratelli De Gasperi, due belle promesse infrante dal destino, non però prima che ricevessero il bacio della gloria.

A PRADIBOSCO

La costruzione della nuova colonia alpina pordenonese

Ma riprendiamo la volata. Otto chilometri di bosco: una delizia. La strada è sempre in salita, ma con tale tenue pendenza, ordinariamente, che quasi non ce ne accorgiamo. Vari i manufatti: ponti, viadotti, muraglioni di sostegno; materiale copioso lungo la linea: tombini, colonnine, parapetti in cemento, plastroni: perchè due o tre soltanto dei ponti, sono completi e ultimati con i relativi parapetti, mentre su altri ponti si stanno collocando ora; nel contempo vanno regolandosi le cunette laterali, mettendo a posto i tombini per lo sfogo delle acque.

Ho scritto che Prato sorge su terreno «slittabile». Così dovrei dire per altri punti della vallata. Giunti al Rio Bianco superiore, dove comincia — da parte della nostra Provincia — la più costosa sistemazione della strada (non classificata ancora) sbozzata dal Genio Militare quando infuriava la guerra e con la spesa di alcuni milioni; mi si racconta di una frana colossale — qualcosa come 60 mila metri cubi! — che in mezz'ora precipitò dall'alto, tutto travolgendo nel suo percorso ed ostruendo il torrente Pesarina. Si formò un lago che durò ben due mesi; finchè l'impeto delle acque non riaprì il varco verso il basso.

***

Numerosi tornanti ci elevano poco a poco. Attraversiamo sopra un bel ponte il Rio Pradibosco e ci troviamo sul largo pianoro che porta lo stesso nome. Un grande edificio è in mezzo a questa radura; credo abbia servito all'Alpina per il campeggio di due anni or sono: ora, c'è gente all'intorno, che, lavora: muratori, manovali, scalpellini. badilanti, portatrici con le gerle tradizionali... Il locale e le adiacenze furono acquistate dalla Società «Pro Infanzia» di Pordenone, che intende col prossimo anno di portare quassù la Colonia Alpina. Certo, Pradibosco è un vero «ideale» di colonia: cielo e bosco, bosco e cielo: tutto azzurro in alto, tutto verde all'intorno, ovunque giri lo sguardo, eccezione le nude cime dolomitiche con la loro fascia bianca interposta fra il verde e l'azzurro.

— Un po' lontano da Pordenone — dice il direttore dei lavori. — Ma la posizione è così adatta!... Sarà un vero paradiso per i bimbi, questa colonia!

Intanto, si lavora a «prepararla»; si trasforma l'interno del grande casegiato esistente, se ne costruirà un altro di pressochè uguali dimensioni — si spiana, s'imbonisce.... Che vita chiassosa, finchè dura la colonia, avremo quassù, a 1199 metri, quando prati e strade e stradicciuole e sentieri saranno popolati da duecento e forse più bambini, e la solitudine e il silenzio della montagna sarà rotto dai loro canti giulivi, dalle loro corse festose!

OPERE D'ARTE

La strada sale sempre, con pendenze attenuate dai tornanti a curve bene sviluppate così che gli auto ed i camion ed ogni sorta di ruotabili svoltano comodamente e senza pericoli. Sicuro che ci son voluti manufatti su manufatti: qua si è dovuta stagliare la roccia, là sostenere la strada, in altro punto fermare un franamento o correggere qualche torrente capriccioso o rinsaldare i fianchi dei monti....

Notevoli, parecchi di questi manufatti. Da Pradibosco al ponte sul Mimoias, a 1293 metri di altitudine, si percorre un rettifilo lungo circa 1240 metri: l'Ufficio tecnico prov. ha saputo ben valersi d'ogni vantaggio che la natura in alcuni punti meno aspri e selvaggi presentava; e correggerla e costringerla ad aiutare l'uomo nel suo breve pellegrinaggio sulla terra....

Fra le opere notevoli, ricordo il ponte sul Mimoias appunto, con sedici metri di luce: esso è finito, compresi i suoi parapetti e le spalle ben saldate: tutto in cemento, che proviene dalla fabbrica di Udine. Ed in cemento sono le colonnine ora solo in parte fisse al suolo, mentre altre centinaia, giacciono ai lati della strada; e in cemento tutti i manufatti anche piccoli.

***

Sulla nuova comoda strada industria e commercio hanno già iniziato la loro attività. Difatti, nel percorrerla, ho incontrato camions carichi di travi: è l'industria boschiera, esercitata in grande, che si vale già della strada per i trasporti.

Sono trecento ettari di bosco e altri trecento vuoti, a prato, che la Ditta Marsilio Ing. Zacchi e De Antoni ha acquistato ed oggi sfrutta: e facile riesce immaginare il movimento cui dà luogo un tale traffico.

AL PLAN DI CIASIS

Il centro» si trova a «Plan des Clases» così denominato dall'esservi stata qui costruita la prima casa. E' una bella e vasta radura che s'incontra a 1230 metri di altezza sul mare. A quel primo fabbricato, se ne aggiunsero altri: baracconi in legno ed in muratura, che ora si pensa di demolire per sostituirli con edifici di aspetto migliore, formando inoltre, dinanzi al più vecchio edificio, un piazzale. E vi è un altro grande edificio in costruzione e sarà pure costruita una rimessa per automobili, un magazzino ecc. Il mondo moderno esige tutte le comodità, anche a 1200 metri.... e più in alto ancora!

Qui facciamo una tappa e, grazie alla squisita gentilezza dell'egregio signor Brovedani e della sua signora, gustiamo un eccellente spuntino.

ALLA SELLA DI LAVARDET

Rimesso «carburante» nel corpo, si riprende il viaggio piacevolissimo nel sole, tra il verde — le visioni succedendosi alle visioni panoramiche mutevoli ad ogni svolta, ad ogni metro che si acquisti in altezza. Poichè si sale ancora, e da 1230 passiamo a 1542 — alla sella di Lavardèt dove tale altitudine è registrata.

— Questa è la massima altezza che toccheremo — mi dice il compagno di viaggio — Poi, discesa. Alla sella di Lavardèt passeremo dalla Val Pesarina, bacino del Tagliamento, alla Val Frisone affluente del Piave.

E avanti. I rughi sono frequenti: ed altrettanto, naturalmente, i manufatti: ponti e ponticelli, imbrigliature, convogliamenti di acque... Notiamo, fra gli altri, il ponte sull'Ampede: quattordici metri di luce a tutto sesto; quindici di altezza: guardando giù, il fondo sassoso, par di trovarsi sull'orlo di un burrone.

***

A lavoro compiuto è difficile concepire le difficoltà vinte, gli sforzi per superarle. E spariscono tanti provvedimenti dovuti prendere d'ordine vario: baracconi pel ricovero notturno degli operai, provviste, sorveglianza, ecc. Di questi baracconi, ne vidi un gruppo nella località «malga Lavardèt», di fronte ai monti Terza Grande e Cornòn, quello a destra e questo alla sinistra di chi risale la strada da Pesariis: non mancava molto al mezzogiorno — e chi stava rammestolando la polenta, chi ripulendo i piatti, chi preparando il companatico... La gran gente «sfadigona», questi nostri montanari sobri e robusti! Lavorano instancabili e si accontentano di così poco!

NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

La forcella di Lavardèt segna il confine fra le due Provincie di Udine e Belluno. Finora, abbiamo veduto i lavori di sistemazione affidati ed eseguiti con rara diligenza alla impresa friulana G. Fabrici e C.; da Lavardèt la strada, in continua discesa, semphe su progetto e sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico provinciale di Udine, ed a spese (per intanto) della Provincia stessa, è stata sistemata dalla impresa V. Gelisio di Lentiai nel bellunese.

Il panorama, pur variando del continuo, mantiene le medesime imponenti caratteristiche: boschi dal verde intenso, vaste praterie d'un verde meno carico animate da qualche ricca malga sui monti al di là del torrente — ed alla nostra destra, l'elevata scoscesa e brulla fascia delle cime dolomitiche, tra i 2000 ed i 2500 metri.

Più si discende però nella valle del Frisone, e più la natura si fa orrida, e in qualche tratto squallente. Il Frisone scorre tranquillo, ora ch'è povero d'acque, nel fondo valle, tra macigni precipitati giù dai monti frananti che ne fiancheggiano il corso; e si arriva ad un punto dove l'orrido è fin pauroso. Alte vette nude spesso colpite dalla folgore, erti torrioni fantastici, massi enormi strapiombanti che sembrano dover precipitare da un momento all'altro, pareti a perpendicolo, spaccature, caverne: e sotto di noi, il terreno, tutto un rude sconvolgimento di massi piombati al basso dalle montagne che qui si restringono, che qui rovinano al rombar delle valanghe, o si sgretolano giù per ghiaioni enormi.

Per dare un'idea della imponenza dei lavori in quest'orrido punto compiuti, bastino pochi dati: fra esso ed il rio Bianco di Campolongo, vi è un dislivello di 75 metri circa; la distanza, in linea d'aria, di metri 1100 — un chilometro e un decimo: ebbene, per superare quel dislivello si è ricorsi ai tornanti — ben undici, in una così breve distanza, tanto che la pendenza della strada, anche qui larga sei metri, come in tutta la sua lunghezza, è mitigata e resa non affaticante.

Da Prato a questo punto estremo della sistemazione già compiuta, la strada fa onore all'Ufficio tecnico prov. di Udine, per la genialità degli accorgimenti con cui la rese, più che praticabile, comodissima: e la diligenza e solidità dei lavori fa onore alle imprese che la eseguirono: Fabrici, Toneatti e Brovedani di Spilimbergo: Gelisio di Lentiai.

RELIGIONE E PATRIA

Pure, anche in mezzo a questorrido deserto, vi è la testimonianza confortante della perennità di quei sentimenti che guidarono in ogni tempo l'uomo alle cose migliori e maggiori: il religioso, il patriottico. Qui, nel pian della Merendeza, sorgono un sacello ed altri ricordi dedicati ai Caduti di Campolongo; qui altre memorie di trapassati e invocazioni al Padre Celeste. La piccola Cappella è consacrata ai Santi Nicolò, Antonio e Pietro; ed un piccolo obelisco è stato eretto dai campolonghesi «a ricordo della invasione austriaca»; ed atro piccolo obelisco, alla memoria di Virgilio Zandonello e di Romolo De Candido morti assiderati in questo luogo impervio; ed altro ci rammenta un soldato, Carlo Carrara, precipitato dall'altissima rupe. Di fronte, un piccolo rifugio per i viandanti sorpresi dagli uragani o dalle bufere invernali... Un gruppo di memorie, di patriottiche e civili affermazioni che commuove...

Ma... E...

Capisco quel che siete curiosi ch'io vi racconti. Non avete mangiato in tutto il giorno?.... Anche in questo vi accontenterò. Abbiamo pranzato lautamente, nel cantiere dell'imprenditore Gelisio, che fu cortesissimo e generoso anfitrione, non meno dell'impresario signor Brovedani nel «suo» terirtorio. Ho aspettato di diverio in ultimo, per poter chiudere con un «grazie» alle due imprese che mi furono larghe d'informazioni e di cortesie in questa gita vivamente desiderata e interessante al sommo grado.

Nicodemo Baldencio

R. Collegio Femminile Uccellis
UDINE
con SCUOLA ELEMENTARE, ISTITUTO MAGISTRALE INFERIORE e SUPERIORE PAREGGIATO a sensi del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 con CORSO FAMILIARE. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza e dell'economia domestica. Premiato con medaglie d'oro all'esposizione di Firenze.

Il Dott. G. RONGA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
si è trasferito in Via Rauscedo N. 1. (Palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà) riceve dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.

Per la costruzione di nuove ferrovie

Una riunione al Consiglio dell'Economia

Il Ministero dell'Economia Nazionale interessò il Consiglio Provinciale dell'Economia a segnalargli, nei riguardi della nostra provincia, quelle nuove linee, che, per la loro importanza economica, meritano particolare esame da parte della Commissione speciale, istituita con regio decreto 4 luglio 1929 ed incaricata di formare il piano regolatore delle linee ferroviarie di nuova costruzione.

Si sono perciò ieri riunite presso la sede consiliare, e sotto la presidenza del senatore bar. Elio Morpurgo, le seguenti autorità locali, maggiormente interessate al problema: co. on. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, assistito dall'ing. Paldi dell'Ufficio Tecnico Municipale, gr. uff. Pietro Verardo presidente della Sezione Commerciale del Consiglio, agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola-forestale; dott. Guido Vuga, vice commissario dell'Unione Industriale fascista; ing. Napoleone Aprilis, presidente della Feder. Prov. sindacati fascisti agricoltori; ing. Cantarutti in rappresentanza del Preside dell'Amm.ne Provinciale; cav. Tortagolo, ingegnere capo del Genio civile, avv. G. B. Quaglia, in rappresentanza del Comune di Tolmezzo; cav. Giuseppe Micoli in rappresentanza del Comune di Villasantina, ing. Querini per il Comune di Pordenone, ing. Gino Checcucci, in rappresentanza del Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste.

Dopo ampia discussione, durante la quale vennero vagliate le varie proposte fatte dai presenti, ed alla quale presero parte, oltre al presidente, l'ing. Querini, l'ing. Cantarutti, il co. on. di Caporiacco, il dr. Vuga, il cav. Micoli, l'ing. Paldi, l'ing. Aprilis e l'ing. Checcucci, si decise di dare la precedenza, nel segnalare al Ministero le ferrovie che maggiormente interessano la provincia a quelle linee che, già iniziate da tempo, e sospese dopo d'avervi speso notevoli somme, abbisognano ora del solo armamento. per essere attivate. Venne inoltre tenuto presente la necessità di congiungere con mezzi rapidi ed adeguati i centri maggiori di produzione con i centri di consumo; nonchè la situazione creata, nelle reti ferroviarie, dalla nuova sistemazione della nostra regione, la quale deve gravitare verso Trieste. Si formularono perciò le seguenti proposte:

Completamento della linea Pordenone-Aviano; e Udine-Maiano, in considerazione anche del fatto che entro il corrente anno l'amministrazione ferroviaria terminerà i lavori della Sacile-Pinzano;

esecuzione della linea Udine-Mortegliano-Latisana;

Raccomandazione allo stato di aiutare la definizione della S. Daniele-Pinzano, per la quale vennero già compiuti tutti i lavori più importanti dalla Società Veneta.

Costruzione del doppio binario da Udine a Stazione per la Carnia, e quanto meno, da Udine a Reana;

Costruzione di un raccordo tra la linea Tarvisio-Udine ed il Parco merci, lato Trieste, raccordo atto a decongestionare il servizio dei treni merci provenienti dalla Pontebbana alla stazione di Udine.

Oltre a queste linee di carattere locale la Commissione decise di raccomandare l'attuazione della ferrovia internazionale Trieste-Udine - Villa Santina - Dobbiaco - Alpi Aurine-Monaco, la quale, traverso tutto il Friuli, congiungerebbe la media Europa con Trieste, e, con derivazione da Cima Gogna, scenderebbe al porto di Venezia; nonchè la Tarvisio-Passo del Predil-Cividale-Trieste, la quale assolverebbe una annosa aspirazione delle popolazioni delle Valli dell'Isonzo e del Natisone, congiungendo direttamente l'emporio triestino con l'Austria.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Franz — P. M.: avv. Tavano — Cancelliere: Zentilomo.

PER MINACCIE RECIPROCHE

Il mutilato di guerra, Nicola Cantarini fu Gius. di anni 30 da Chieti abitante ora in viale Friuli, privo di entrambe le gambe, da circa cinque mesi incontrava una relazione intima con la giovine Maria Masetti fu Antonio d'anni 24 abitante in via Ampezzo.

La moglie del Cantarini, che per giunta ha anche tre figlioli, saputo della illecita relazione del marito, fece una scenata alla Masetti, terminata la quale il Cantarini intervenne per troncare con questa definitivamente ogni rapporto e nel contempo per farsi restituire una catenina d'oro che egli le aveva regalato ed altre cosette.

La Masetti oppose un reciso rifiuto; fra i due corsero dapprima parolaccie, quindi anche minaccie.

Il Cantarini con una rivoltella minacciò la Masetti di farle saltare le cervella; questa a sua volta di infilzare l'uomo con una forbice che teneva in mano.

Dopo essersi sfogati, entrambi si portarono presso i carabinieri di via Gemona, denunciandosi a vicenda e per il medesimo reato di minaccie a mano armata.

Furono tutti e due tratti in arresto e denunziati all'Autorità Giudiziaria. Ieri seguì a carico loro il processo per il reato che li riguardava.

Furono condannati: il Cantarini a 3 mesi e 25 giorni, la Masetti a 2 mesi di reclusione.

CONTRAVVENZIONE FERROVIARIA

Amedeo Pascolo fu Candido d'anni 36 da Venzone ed Augusto Garbellotto fu Andrea d'anni 51 da Casarsa per essere stati sorpresi a viaggiare in treno portando seco loro ognuno un certo quantitativo di polvere da mina, merce che avrebbe dovuta essere consegnata con regolare dichiarazione per trasporto separato, come prescrive il regolamento, furono condannati ieri dal giudice: il primo a 100 lire di multa; il secondo a 100 lire di multa e 100 di ammenda.

Le Famiglie COLAVIZZA e ADAMI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che vollero rendere l'ultimo omaggio alla memoria del loro indimenticabile

Torello

UDINE, 12 Settembre 1929.

AVVISI ECONOMICI

Sapete voi che se cercate impiegati o impiego, se volete vendere o comperare una casa, se volete dare in affitto od affittare un appartamento o camere mobiliate, se volete comperare o vendere un negozio, è necessario che vi serviate della nostra Pubblicità Economica.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE fabbrica biliardi cerca serio rappresentante. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 108 C. Unione Pubblicità Bari.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA lunga pratica contabilità corrispondenza occuperebbesi anche Provincia. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

PENSIONE studenti - Ottimo trattamento famigliare. Rivolgersi Via Bertaldia 26.

FITTI

DISTINTA famiglia cerca appartamento con giardino oppure villino ogni conforto scrivere fermo posta libretto 59371 A.

AFFITTASI due stanze piano terra uso studio - laboratorio o magazzino. Rivolgersi Via Aquileia N. 12 Udine.

AFFITTASI col 1.o ottobre in via centrale appartamento sei locali - bagno-terrazza. Rivolgersi Cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine.

CAPO Sezione Ministero Finanze Roma, solo cerca donna servizio pratica cucina ottime referenze moralità anni 35-40 offerte sino al 15 corr. Rivolgersi Procuratore Registro S. Daniele.

AFFITTASI abitazione ammobiliata novembre ad aprile, bagno, termosifone, garage, ed altro appartamento pure ammobiliato. Via Cicogna 40.

BELLA ammobigliata con salotto affittasi a persona distinta. Via Villalta N. 7.

COMMERCIALI

CASSAFORTE usata occasione acquistasi. Reichhardt P. Palmanova 2. Udine.

ORIGINAL JAZZ-BAND modernissimo luce elettrica interna numerosi accessori ottimo funzionamento straoccasione. Via Poscolle 79 piano III Udine.

PENSIONI

FAMIGLIA distinta farebbe pensione a due studentesse. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

Guardatevi nello specchio.
Senza saper definire ciò che realmente avete, voi comprendete di non sentirvi bene. L'appetito è manchevole, le digestioni sono lente, i sonni agitati. Consultate voi stessa, interrogate il vostro specchio sulla vostra fisonomia e lo specchio vi dice di un colorito pallido, di una decadenza fisica, di uno sguardo spento: tutto depone in voi per un'anemia latente o una depressione nervosa dichiarata. Una semplice cura di PILLOLE PINK può sopperire al vostro stato, e con tale cura che non esige alcun regime speciale e che è sempre ben tollerata, potrete dissipare il vostro malessere, stimolare la vostra energia, riprendere appetito, digerire perfettamente, dormire sonni tranquilli.
Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi
Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 scatole franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Dott. Prof. Silvano Meneghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
CASA di CURA per malattie chirurgiche sul e colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 8 alle 12 - Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 dalle 13 alle 15 - Telef. 4.48

SANATORIO
ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO
DIRETTO DAL
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche — Ginecologia — Urologia, dalle ore 9 all 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
Udine — Via Cesare Battisti N. 2 Telefono 3.12

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

ALLUMINIO EXTRAPESANTE AGNELLI — Alluminio pesante a Lire 25 al chilo, PRESSO
«LA VITRUM» di M. MARTINI

Giacobbi Emilio
Ottico Specialista Diplomato
ha trasferito il proprio negozio
IN VIA CAVOUR, N. 17 - UDINE
Grande assortimento occhiali e montature
Lenti - Zeiss Punktal - Rodenstock
Apparecchi fotografici Zeiss - Ikon - Welta - Nagel - Pathé Baby ecc.
Eseguisce qualsiasi riparazione e prescrizione oculistica - Sviluppo stampa ingrandimenti.

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

BANCA CATTOLICA DI UDINE
Società Anonima - Capitale Sociale L. 4,000.020. - interamente versato
Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1
STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Pagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1929

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa L.	1.052.140,63	Depositi a risparmio e Conti correnti L.	66.705.929,17
Portafoglio "	43.295.594,—	Depositi in Titoli "	2.380.313,—
Effetti all'incasso "	1.705.972,49	Corrisp. e Fil. (saldi cred.) "	62.696.165,65?
C. C. ant. su valori e riporti	5.379.135,80	Fondi per credito agr. "	247.446,65?
Titoli (di propr. 16.592.116,50 e val. (d. da dep. 2.380.313.—	18.972.429,50	Creditori diversi "	1.145.492,94
Beni Immobili (Sede e Filiali)	1.198.614,5	Dep. a cauz. e a custodia "	14.651.411,26?
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza	1.—	Totale Passività L.	147.325.877,85?
Corrisp. e Fil. (saldi deb.)	60.463.692,18	PATRIMONIO SOCIALE	
Debitori diversi "	495.885,48	Capitale L. 4.000.020,— Fondo riserva " 919.844,31	4.919.864,31
Depositi a cauzione e a custodia "	14.651.411,2	Rendite da liquidarsi	869.334,47?
Totale Attività L.	153.114.878,63	L.	153.114.878,63

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Avv. TIZIANO TESSITORI

Il Convegno dei Maestri Veneti

Domani, come già abbiamo annunciato, avrà luogo nella nostra città, il convegno degli Educatori del Veneto; convegno che assume una importanza assai notevole.

Il saluto di Udine

Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini,

Domani saranno tra noi — ospiti desiderati e graditissimi — gli educatori delle Scuole del Veneto. Essi qui converranno per ritemprare, all'inizio del nuovo anno scolastico, il cuore e la mente nei ricordi di un passato glorioso, nella visione piena e completa di una realtà ormai per sempre affermatasi nella storia.

«Cittadini,

Circondiamo gli ospiti della nostra cordialità austera. Essi sono gli educatori delle nuove generazioni, che, nel nome del Fascismo, segneranno nel mondo avido ed attonito, le durature orme della potenza italica.

Il Podestà *Gino di Caporiacco*»
dal Palazzo del Comune
14 settembre 1929. Anno VII.

Il saluto del Comitato

Ecco il manifesto di saluto, fatto affiggere dal Comitato degli Educatori Friulani:

«Educatori del Veneto!

Voi arrivate oggi in devoto pellegrinaggio nella Città che fu l'eroica capitale della Patria in armi.

Voi leggerete vi inchinerete sopra le zolle sacre di Aquileia, sotto cui dormono i Legionari di Roma, i Protomartiri cristiani e i gloriosi Caduti nella Guerra di Redenzione.

Voi mirerete oggi il volto millenario della stirpe in questa nostra terra, che serba le glorie e le avventure dei secoli lontani e l'alba radiosa della resurrezione.

Colleghi del Veneto!

Con slancio fraterno — come tradizionalmente fraterna è l'ospitalità dei focolari friulani — vi porgiamo il più affettuoso saluto, al quale s'accompagna un augurio: Possa domani la comune opera nostra, confortata ed illuminata da questi raduni, cooperare al rinnovamento spirituale impresso dal Duce all'Italia Fascista».

Esami di abilitazione
alle funzioni di segretario comunale

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diretto la seguente:

«Con decreto ministeriale 28 agosto a. c. sono state fissate per i giorni 19, 20 e 21 dicembre p. v. le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Le dette prove potranno essere sostenute dai candidati presso questa Prefettura o presso una delle sottoindicate Prefetture del Regno:

Alessandria; Ancona; Aquila; Bari; Benevento; Bologna; Bolzano; Bergamo; Brescia; Cagliari; Campobasso; Catania; Catanzaro; Cremona; Cuneo; Firenze; Foggia; Forlì; Genova; Gorizia; Lecce; Messina; Milano; Napoli; Palermo; Pavia; Perugia; Pisa; Roma; Salerno; Torino; Taranto; Trieste; Udine; Venezia; Vercelli e Verona.

Gli esami avranno luogo con le modalità di cui agli articoli 72 e seguenti del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 12 febbraio 1911 N. 297 modificato con R. D. 7 aprile 1921 N. 559.

Ai detti esami potranno prendere parte soltanto coloro che possiedono i titoli di studio indicati al N. 4 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839 (escluso quindi qualsiasi titolo equipollente).

Coloro che intendono partecipare agli esami devono far pervenire alla Prefettura entro il 10 novembre p. v. la prescritta domanda redatta su foglio legale da lire 2, corredata dal titolo di studio di cui sopra, in originale, dai documenti di cui al N. 1, 2, 3 e 4 dello art. 74 del Regolamento 12 febbraio 1911 N. 297 modificato col R. D. 7 aprile 1921 N. 557 regolarmente bollati e legalizzati, nonchè della quietanza comprovante il pagamento della tassa fissa di lire 100, di cui all'art. 35 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839, presso la Sezione della R. Tesoreria provinciale e da un vaglia postale di lire 30 e cent. 10 diretto al Prefetto della Provincia.

CONCORSO PER SEGRETARI

Veduto il proprio decreto in data 15 luglio 1929 - VII N. 17302, col quale venne bandito il pubblico concorso per titoli ai posti di segretari comunali cumulativamente per i gradi settimo ed ottavo che erano o che si sarebbero resi vacanti nella Provincia nel biennio 1929-1930;

Considerato l'esiguo numero delle domande, che scade il giorno 15 settembre 1929 VII.;

Veduto il R. D. L. 17 Agosto 1928 numero 1953 convertito in legge in data 13 dicembre 1928 VI. N. 2944 sullo stato giuridico ed economico dei Segretari Comunali ed il R. D. 21 marzo 1929 VII N. 371, contenente le norme integrative ed esecutive del detto R. D. L.

DECRETA

Il termine utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti per l'ammissione al concorso sopraindicato è prorogato a tutto il 15 ottobre 1929. VII.

Udine, 11 settembre 1929 - VII.

p. Il Prefetto: F.to Bianco

A proposito di una beffa

Il «Giornale del Friuli» è uscito stamane con una... strabiliante e amena spiegazione a proposito della... miracolosa sorgente di Savorgnano del Torre.

E fa anche dello spirito forse immagazzinato durante la notte vegliata. Comincia dal titolo: «Una riuscita beffa». Ma un momento: di quale beffa intende parlare?... Di quella fatta da una comitiva di buontemponi; beffa di facile riuscita in un paese di semplice e buona gente?... Ma i buontemponi non l'avrebbero forse pensata, quella «riuscita beffa, dopo e in conseguenza della scoperta della famosa sorgente? Scoperta che resta nei termini narrati, dal nostro redattore portatosi sopraluogo; come resta l'accorrere del popolo ad attingere l'acqua ritenuta miracolosa — o quanto meno medicinale — fino a quando l'analisi non dimostri il contrario.

Poichè ripetiamo: l'acqua di Savorgnano è ora sottoposta all'analisi presso la Stazione Sperimentale Agraria, la quale deve ancora pronunciarsi in merito.

CONCERTO BANDISTICO

La premiata banda del Dopolavoro di Colugna, diretta dal maestro G. Lirussi, svolgerà stasera sabato in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20 alle 22, il seguente programma:

Cristiano, Arco, Marcia sinfonica, Rossini, «L'Italiana in Algeri» sinfonia; Verdi Rigoletto, sunto Atto 2; Bellini, «Norma» Fantasia atto 2; Puccini, Fantasia nell'opera «Tosca»; Verdi, «Giovanna d'Arco» Sinfonia.

IL CONVEGNO DEI SEGRETARI RINVIATO

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, comunica che per ragioni organizzative il Congresso dei Segretari e Vice segretari Comunali che doveva aver luogo nei giorni 3, 4 e 5 ottobre è stato rinviato.

La solennità dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Domani domenica 15 settembre nella Basilica della B. V. delle Grazie si celebrerà con la consueta solennità la festa della B. V. Addolorata, Celeste fondatrice e Patrona dell'Ordine dei Servi di Maria. Dal mezzogiorno di oggi, fino alla mezzanotte della domenica vi sarà il Perdono con l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria tutte le volte che si visita la chiesa come per il Perdono d'Assisi.

Domenica alle ore 10 vi sarà la S. Messa solenne, alle 17.30 seguiranno i Vesperi, discorso e processione con la statua dell'Addolorata per le vie della parrocchia.

I GIOVANI CATTOLICI A S. E. MONS. ARCIVESCOVO

I giovani cattolici che presero parte al campeggio alpino, per dimostrare la loro riconoscenza a S. E. Mons. Arcivescovo, che tanto lo aveva favorito, gli presentarono ieri in omaggio un artistico album contenente numerose fotografie del campeggio stesso.

L'album porta questa iscrizione:

«Al loro amatissimo Arcivescovo — Mons. Giuseppe Nogara — i Giovani Cattolici — del 1o Campeggio Alpino Diocesano — con sentimenti puri come l'aria montana respirata — forti come gli scalati macigni — devotamente offrono.

Il dono fu presentato dal direttore del campeggio don Pio Gabos Stimatin e dal rag. Giacomo Brollo in rappresentanza dei giovani.

L'Arcivescovo gradì assai l'omaggio ed ebbe per i giovani alte parole di lode, assicurandoli del suo paterno affetto e al rag Brollo infaticabile cooperatore del direttore del campeggio regalò un caro dono.

UNA RIUNIONE DEL CLERO PRESIEDUTA DA MONS. ORLANDI

Ieri mattina nei locali della Casa dell'Azione Cattolica, presente S. E. mons. Arcivescovo, mons. Orlandi di Siena, presidente della Federazione del Clero Italiano, ha tenuto un elevato discorso a un numeroso gruppo di sacerdoti.

S. E. Mons. Arcivescovo ha aggiunto brevi ed elevate parole di plauso e di raccomandazione.

La nuova presidenza e la nuova direzione della Trattoria Com. e della Cucina Popolare

Sotto la presidenza provvisoria dell'egregio cav. rag. Silvio Rubbazzer s'è riunito ieri sera il nuovo Consiglio di Amministrazione della Trattoria Comunale e della Cucina Popolare. Erano presenti tutti i membri del Comitato e cioè i signori Guido Barzaghi, Giovanni Bonoris, Antonio Carraro, cav. uff. dott. Virginio Doretti, dott. Reginaldo Ferrario, Luigi Moschioni, Sante Scarpa e avv. Ermete Tavasani.

Il cav. Rubbazzer dopo un breve saluto ai membri di nuova nomina ricordò la figura dell'ex presidente cav. Giovanni Bissattini che a questa istituzione dedicò il meglio della sua attività.

«Il suo nome — disse — rimarrà indelebile nella storia della Cucina Popolare».

Su proposta dell'avv Tavasani fu acclamato all'unanimità alla presidenza il cav. rag. Silvio Rubbazzer, altro benemerito di questa istituzione.

Pure per acclamazione i signori Clemente Babbini e cav. Emilio Doretti furono confermati a revisori dei conti. A comporre la direzione vennero chiamati i signori Giovanni Bonoris e dott. Virginio Doretti. Il nuovo presidente fece una relazione dettagliata dell'attività delle due aziende nell'anno decorso e tracciò il nuovo programma che ha come fine il favorire quanto più possibile i frequentatori e con la migliore qualità delle consumazioni e coi prezzi di smercio.

Quindi la seduta fu tolta.

Da queste colonne noi mandiamo il nostro saluto al nuovo presidente cav. Rubbazzer certi che sotto la sua direzione le due aziende non potranno che incontrare ogni giorno più simpatia presso il pubblico che le frequenta.

GITA SOCIALE DEI SARTI

La Società di Mutuo Soccorso fra Sarti di Udine a richiesta della quasi totalità dei soci, ha organizzato una gita sociale per domenica 15 corrente al Passo del Predil e visita ai Laghi di Weissenfels in Valrománа, con banchetto a Tarvisio, a totale spesa della Società.

Le adesioni debbono essere recapitate in via Paolo Canciani N. 19 non più tardi di lunedì 9 corrente.

CENTO LIRE RINVENUTE IN UNA VETTURA TRANVIARIA

Ieri gli agenti tranviari rinvennero su una vettura la somma di lire 100, che fu depositata agli uffici della rimessa. Quivi lo smarritore potrà rivolgersi per il recupero della somma.

Agli onesti tranvieri un plauso.

La Commissione Venatoria ad una contravvenzione di caccia a Paularo

Ne «La Patria del Friuli» del 12 corr., leggo un articolo da Moggio Udinese dove si narra che il bravo milite forestale Giuseppe Gallina sorprese quattro bracconieri nel territorio di Moggio i quali avevano ucciso un capriolo e che all'intimazione dell'energico e bravissimo milite uno dei quattro spianava il fucile con intenzione di intimidire la guardia. Tale atto però non valse, poichè i militi forestali non arretrano di fronte a simili ribalderie; e il Gallina potè compiere la delicatissima e ardua missione della cattura di un bracconiere con conseguente sequestro dell'arma e del capriolo ucciso.

Siccome chi scrisse l'articolo raccomanda l'interessamento della Commissione Prov. Venatoria per una epurazione dei molti bracconieri che infestano il territorio dei Comuni di Moggio e Pontebba, questa non può a meno di informare l'articolista che da molto tempo si è occupata al riguardo e ciò in tutta l'estesa Provincia di Udine, previ accordi presi con lo stesso signor Comandante la Coorte della M. N. F. che è anche membro attivissimo di questa Commissione Prov. Venatoria. Veggasi al riguardo le molte contravvenzioni elevate, sempre per merito di quel distinto Corpo.

A nostro avviso, sarebbe bene che tutti gli onesti cacciatori riferissero a questa Commissione i nomi dei bracconieri, senza alcuna pietà o timore di quieto vivere, e così soltanto si potrà indirizzare i militi preposti alla sicura cattura dei bracconieri, venendo in tal modo a eliminare più rapidamente i parassiti dello sport venatorio.

In quanto può riferirsi alle licenze di caccia concesse a poco scrupolosi in materia venatoria, non è compito per ora di questa Commissione, nè si può negare la concessione, quando non vi sieno cause di reati di caccia, e si abbia fondate ragioni per circostanze speciali nel qual caso questa Commissione potrebbe, dietro sicure informazioni delle Autorità del luogo, far sospendere dalla locale R. Questura la concessione. Ad ogni modo, la selezione alla quale accenna l'articolo, sarebbe molto difficile e forse anche molto vasta.

ENRICO SOLIGO
Segretario della Commiss. Prov. Venatoria

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

"El pare de Venezia"

DI A. ROSSATO

La serata d'onore di Carlo Micheluzzi non ha avuto quel pubblico numerosissimo che il festeggiato si meritava. Uno dei motivi è da attribuirsi alla scelta del lavoro: diciamolo francamente, senza reticenze: da noi, purtroppo, si va a teatro 98 volte su 100 per ridere... E tutto questo perchè? Mah...

La commedia di ieri, lavoro a sfondo patriottico, in certe parti pesantino anzichenò, tratta un tema che ci è tanto caro e tanto doloroso. Il Rossato con un'abilità che bisogna riconoscergli, tratta da maestro quel periodo che segna la gloriosa fine della Repubblica Veneziana, dopo l'insurrezione del '49 e l'assedio di Venezia, portandoci davanti tutte el figure più salienti dell'epoca, con le loro debolezze e con i loro tratti eroici.

Carlo Micheluzzi ci ha dato una figura palpitante di Daniele Manin, una interpretazione veramente degna del suo nome. Gli applausi fervidissimi che spesso lo hanno salutato furono degno retaggio alla sua valentia.

Dagli ammiratori gli fu fatto l'omaggio di un ricco dono d'oro.

Cesco Baseggio fu un efficace Bragadin, la Parisi una vivacissima Bettina che in certe parti un po' tetre della commedia portò la gaiezza ciarliera della servetta semplicetta e spensierata, la Micheluzzi Seglin e la signora Germa ottime raffiguratrici della moglie e della figlia del Manin. Completo il Vidali nella parte di Mengaldo ed il Grandi in quella di Nello.

Seguì la «Scorzeta de limon» che segnò un trionfo particolare di Baseggio e di Micheluzzi.

Questa sera «Ostrega che sbrego». Il titolo è un programma: saranno tre ore continue di irrefrenabile ilarità.

Domani «Ciassetti e spassetti del Carnoval de Venezia». Purtroppo è l'ultima recita....

Il "Barbiere di Siviglia" al Puccini

Lunedì 16 e martedì 17 corrente avremo al Teatro Puccini due recite straordinarie del «Barbiere di Siviglia». Le recite assurgeranno a vero avvenimento artistico. Il complesso artistico che attualmente miete allori su allori al Regio di Ferrara si da essere confermato per altre due sere è costituito dalla Maria Gentile (Rosina) che in questo ruolo riportò un grandissimo successo a Parma e a Bologna, da Lionello Cecil, artista a noi tanto caro e tanto noto, che cantò in questa opera al fianco della Toti dal Monte e della Capriz, dal Ghirardini (Figaro), baritono assai rinomato, che recitò nel Barbiere a Parma, a Bologna, a Roma, al Teatro Reale dell'Opera, ove è stato riconfermato per l'intera stagione, e dal basso Melnix (Basilio) che fu a Milano alla Scala sotto la direzione del maestro Toscanini, al Regio di Torino e al Colon di Buenos Aires.

CASARSA

Coppa della Delizia

La Sezione Sportiva «Unitas» dell'O. N. Dopolavoro di Casarsa, col patrocinio della Delegazione Provinciale dell'O. N. Dopolavoro, indice ed organizza un torneo di calcio denominato «Coppa della Delizia», riservato per squadre libere, con inizio il 22 settembre.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 10, si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 18 p. v. Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla Sezione Sportiva «Unitas». I premi consistono in una coppa d'argento, diploma e 11 medaglie d'argento alla squadra prima classificata; diploma alla società e 11 medaglie vermeilles alla squadra seconda classificata; diploma alla società e 11 medaglie di bronzo alla terza classificata.

RIVIGNANO

Il mercato

Lunedì 16, ricorrendo il terzo del mese, seguirà il grande mercato bovino.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CIVIDALE

Per il 60.mo anniversario della Operaia
Solennità festosamente celebrata

Domenica 22 corr. la Società Operaia festeggierà, in forma semplice e modesta, il 60.o anniversario della sua laboriosa ed onorata esistenza.

E' vivamente desiderato l'intervento — a fraterno convegno — delle Consorelle Società Operaie di tutto il Friuli, per rendere maggiormente degna e significante la breve festa commemorativa, intesa a segnare questa nuova tappa di una attività feconda di numerose opere civili, benefiche e patriottiche nel campo della mutua assistenza e della popolare cultura.

Il presidente signor Cornelio Gottardis rivolge pertanto le più vive premure affinchè intervengano le presidenze delle consorelle, con una rappresentanza e la bandiera, alla festosa manifestazione, che si svolgerà secondo il programma coinciderà con i grandiosi festeggiamenti di beneficenza promossi dal locale Comitato pro «Casa del Balilla».

Il portabandiera di ogni Società sarà ammesso gratuitamente al Banchetto Sociale: la quota individuale per gli altri rappresentanti è di L. 12.50.

Entro giovedì 19 corr. devono essere comunicate le adesioni col numero dei partecipanti.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 9: Ricevimento delle rappresentanze alla stazione ferroviaria — 9.30: Commemorazione del 60.o anniversario della Società. Vermouth d'onore — 10.30: Visita ai Monumenti cittadini — 12.30: Banchetto sociale nel «Ristorante Friuli» — Pomeriggio: Partecipazione ai festeggiamenti pro «Casa del Balilla».

Un telegramma a S. E. Manaresi

La nomina dell'on. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, a Sottosegretario al Ministero della Guerra è stata appresa col più vivo entusiasmo dai Combattenti e Mutilati di Cividale, i quali hanno inviato a S. E. il seguente telegramma di plauso:

«S. E. Manaresi - Sottosegretario al Ministero della Guerra - Roma. — Combattenti e Mutilati cividalesi plaudendo esultando per alta carica [illegible] serata [illegible] alalà. — Il presidente Persoglio».

Il morso di una vipera

L'agricoltore Geremia Cudicio fu Andrea di anni 72 da Torreano mentre ieri stava falciando dell'erba in località Costalunga, veniva morsicato da una vipera al piede sinistro. Soccorso dai presenti, ebbe le prime cure dal medico condotto di Torreano dott. Tarantini e fu quindi trasportato al nostro Ospedale.

Per mandato di cattura

I carabinieri arrestarono certo Vittorio Santi fu Roberto, d'anni 30, sardegnolo, domiciliato a Cividale, perchè dovrà scontare 20 giorni di carcere inflittagli dal nostro Pretore.

TARCENTO

Nuova fermata della tranvia

La solerte Direzione delle Tranvie del Friuli ha istituito, nei giorni scorsi, una fermata facoltativa a Volpins, la borgata che immediatamente precede Tarcento, arrivando da Udine.

Sono così accolte le istanze ripetutamente avanzate da quegli abitanti, i quali sono grati alle Tranvie del Friuli per l'agevolazione concessa.

Il provvedimento è limitato all'autunno, ma si spera che, dopo un primo esperimento, sarà esteso anche alla stagione invernale, in cui cessa il movimento dei villeggianti, lungo la tranvia, e quindi la fermata facoltativa non desta disturbo alcuno alla rapidità delle corse.

POZZUOLO

Concorso per posto gratuito alla Scuola d'Agricoltura

Per il nuovo anno scolastico è disponibile presso la Scuola un posto gratuito.

Possono prendere parte al concorso, oltre ai giovani che si trovano nelle condizioni generiche contemplate dallo «Avviso generale di concorso», gli orfani dei contadini morti in guerra, nonchè dei figli dei militari e dei cittadini, che si trovassero nella incapacità assoluta al lavoro proficuo.

Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

NIMIS

Le Cresime e la grandiosa Pesca di Beneficenza

Domenica 15 corrente avremo in paese S. E. Mons. Arcivescovo.

Nella mattinata, al suono della distinta banda di Povoletto, si avrà la riapertura della grandiosa Pesca di Beneficenza ormai nota per i doni eccezionali e di valore che attirerà senza dubbio il concorso del pubblico.

Si avrà la Messa solenne dell'Illustre Presule a cui seguiranno le Cresime nella chiesa madre.

Nel pomeriggio, con l'intervento delle autorità locali ed in forma solenne, si avrà la benedizione dell'Asilo infantile, ora portato a termine. Il maestoso fabbricato si erge nel centro del paese.

Questa opera, che sarà fonte di civiltà e di progresso per Nimis, dice i sacrifici del nostro prelato mons. Alessio, che anche contro il volere di certuni ma con le numerose offerte di chi ama il benessere del proprio paese, seppe portare a termine quest'ardua impresa ora da tutti decantata.

Per comodità del pubblico le autocorriere da Nimis a Tarcento e Tricesimo faranno servizio continuato.

Alla sera il premiato Coro Tarcentino, nei pressi della Pesca, farà sentire il suo bel repertorio di villotte e la banda di Povoletto terrà concerto.

PALMANOVA

Incidente motociclistico

Ieri mattina il sig. Zania di Porpetto transitava per Gonars in motocicletta, quando, appena fuori dell'abitato, si trovava ad una curva la strada sbarrata, improvvisamente da un autocarro del Cotonificio Veneziano di Pordenone. Lo Zania andava a cozzare violentemente contro l'autocarro restando sbalzato dalla macchina, che rimaneva gravemente danneggiata. Il sig. Zania veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale, dove era ricoverato d'urgenza e gli venivano riscontrate la frattura della gamba sinistra, una lesione all'occhio sinistro, e contusioni ed escoriazioni diverse, guaribili in oltre 40 giorni.

Particolare pietoso: non più tardi di quindici giorni or sono, come avete a suo tempo narrato, un figliolo dello Zania, di anni 12, a Porpetto, rimaneva ucciso da un rimorchio dietro il quale imprudentemente si era arrampicato.

Proton
Prevenzione degli attacchi di febbre malarica: cura del "Proton"

Velocita'
Potenza
Economia
3 fattori che vi assicurate usando "BP"
la benzina purissima
BENZINA PETROLEUM S. A.
MILANO
Rappresentanze Agenzie e Depositi in tutte le Venezie